

Road to Praga

21 – 26 Febbraio 2006



Gruppo compatto in direzione Repubblica Ceca

IV Gita dei fantallenatori

I TREDICI CECHI

PRAGA 21 – 26 FEBBRAIO 2006

IV GITA DEI FANTALLENATORI

Programma:

Partenza da Pescantina ore 17,00 di martedì 21 febbraio, partenza volo prevista da Bergamo ore 20,00 con arrivo in Bratislava intorno alle 21,25. Noleggio auto e approdo all'hotel Ibis Karlin di Praga entro le ore 1,00. Ogni singolo fantallenatore deciderà se andare a dormire o seguire Giamma in birreria.

Mercoledì 22 febbraio: colazione ore 9,00 e partenza entro le 9,45. Si aggredisce la città dal suo cuore per poi espandersi verso la periferia; Piazza Vecchia con l'orologio astronomico e scalata fin sopra la torre, il Tyn con i suoi poveri interni, la barocca San Nicola, la torre della polveriera e lo stupendo Ponte San Carlo con le sue statue, visita alla torre all'estremità est del ponte.

Pomeriggio nella zona ebraica con visita alle sinagoghe e al leggendario cimitero ebraico. Prima delle due serate di Non T'arrabbiare.

Giovedì 23 febbraio: Partenza prevista ore 8,30. Escursione a Dresda ad ammirare i famosi musei e il bellissimo centro purtroppo interamente ricostruito dopo la seconda guerra mondiale. Rientro in Praga in serata.

Venerdì 24 febbraio: colazione ore 8,30 partenza entro le 9,30. Attraversando il ponte San Carlo si cammina fino al Hrad costeggiando le decine di negozi di cristalleria, visita completa al complesso monumentale con la cattedrale di San Vito, il Palazzo Reale teatro della "defenestrazione" e il vicolo d'oro. Visita alla zona intorno a Loreto. Pranzo nella zona di Mala Strana, funivia e la piccola Torre Eiffel. Palazzo Ginger e Fred, torre dell'acqua e Vyserhad. Per Bauli e Fosca partenza entro le 18,30 per raggiungere Ceo e Gio in Bratislava. Serata in centro. Con l'avvento del Ceo tutti in birreria alle ore 1,00 circa

Sabato 25 febbraio: Partenza prevista ore 8,30. Escursione a ovest di Praga per ammirare due bei castelli della Boemia. In alternativa visita a Kutna Hora. Pomeriggio in centro. Seconda delle due serate di Non T'arrabbiare. Nottata con partita a poker tra Tex, Ceo, Carro e Fade.

Domenica 26 febbraio: colazione ore 9,00. Visita facoltativa di uno dei seguenti musei: Museo Nazionale, Sant'Agnese, San Giorgio o Sternberg. Ore 12 partenza per Bratislava con possibile sosta a Kutna Hora, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Rientro in aeroporto in Bratislava previsto per le 16,30. Decollo ore 18,30 con arrivo a Bergamo prima delle 20,00.

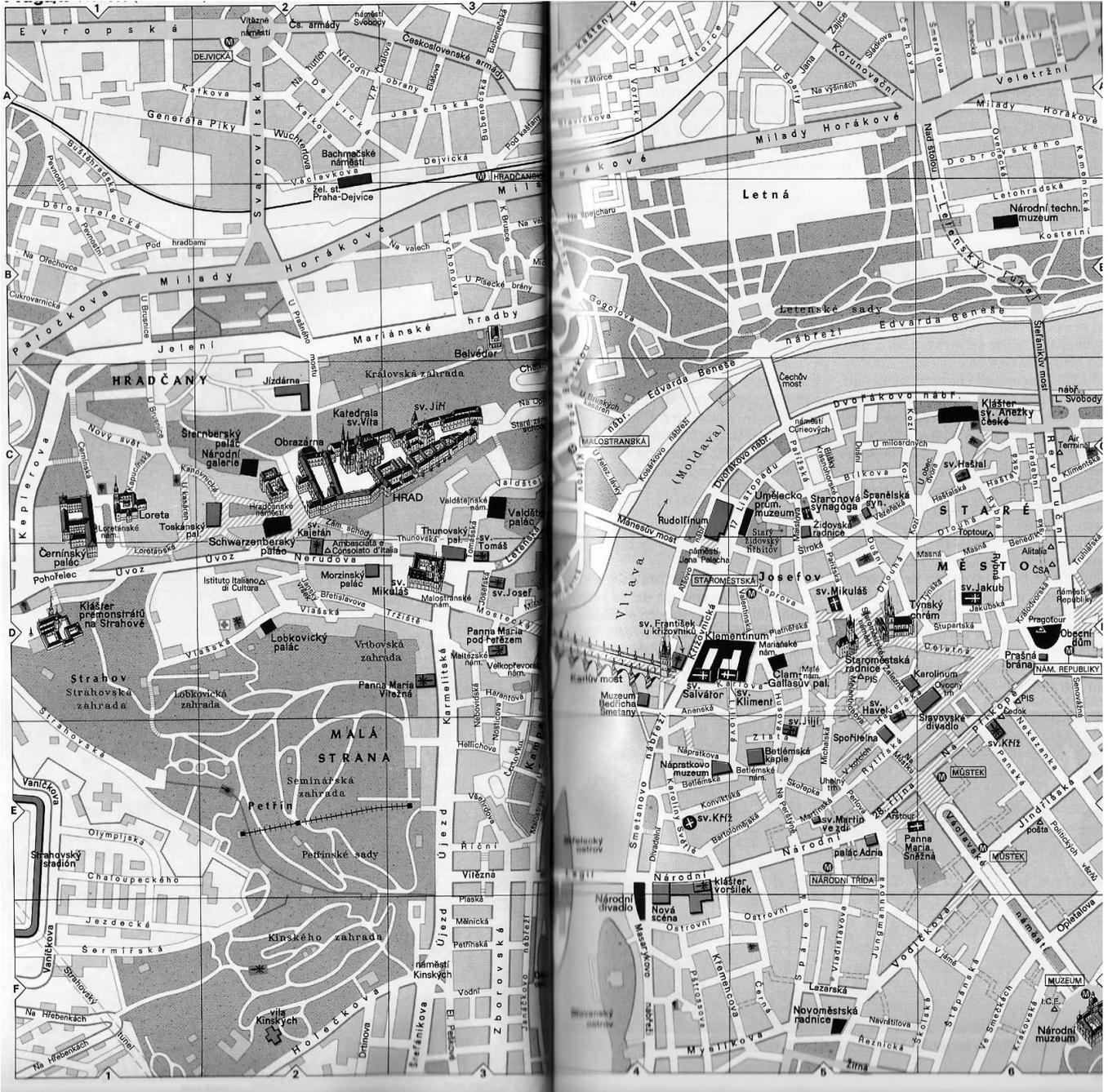
All'interno della guida le varie tesine dei fantallenatori sui luoghi da visitare.

Atene (19-23 febbraio 2003): Bauli, Fade, Ceo, Gio, Tex, Giamma, Fosca e Roma.

Madrid (25-29 febbraio 2004): Bauli, Fade, Ceo, Gio, Tex, Giamma, Fosca, Roma e Niño.

Edinburgo (2-6 marzo 2005): Bauli, Fade, Ceo, Tex, Giamma, Fosca, Roma, Briz, Lex, Carro, Guido, Biondo, Picchu e Galway

Praga (21-26 Febbraio 2006): Bauli, Fade, Ceo, Tex, Giamma, Fosca, Roma, Guido, Picchu, Galway, Rai, Carro e Gio.



Introduzione alla Repubblica Ceca

Superficie kmq 52.769

Popolazione tra i 6 e i 7 milioni di abitanti

Religione: la più diffusa è sicuramente quella cattolica ma circa la metà del paese si dichiara atea.

Lingua: ufficiale il ceco, lingua del ceppo slavo. Sotto la dominazione asburgica la lingua ufficiale era il tedesco con il ceco ridotto a semplice dialetto. Nell'ottocento ci furono molte rivendicazioni linguistiche. Risulta la lingua slava più arcaica e complessa.

Boemia: tribù celtica (i Boi) che viveva nella zona ai tempi dei romani.

Cechia: tribù slava dei cecovi del VI secolo.

Praga è una città dalla storia millenaria la cui architettura è sorprendente, i diversi stili si sovrappongono senza contrasti.

Mozart disse di Praga: *“Qui tutti cantano, fischiano e ballano la mia musica, anche per strada”*.

La grandezza della città nacque dall'ascesa al trono di Carlo IV re di Germania e di Boemia, nonché imperatore del Sacro Romano Impero.

In città si riunirono i migliori intellettuali e artisti dell'epoca, nel 1348 nacque la prima università dell'Europa centrale e furono avviate grandissime opere.

La situazione peggiorò con la morte del grande re e con la rivoluzione hussita.

La rinascita ebbe il suo apice nel XVI sec. con l'imperatore Rodolfo II.

Con l'abdicazione di Rodolfo II la corte passò a Vienna e fu l'inizio di scontri boemi austriaci fino al 1620 con la battaglia della montagna bianca.

Fino al 1918 Praga rimane sotto il dominio austriaco. Il novecento è segnato dalle guerre mondiali, dal comunismo, da Dubček e i suoi fallimenti, dalla Primavera di Praga, dalla caduta del regime, dalla repubblica di Havel e dalla divisione consensuale in Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca.

Ora Praga è la testimonianza dell'unione di varie culture come quella slava, tedesca ed ebraica. Molti sono gli stili architettonici esistenti nella città e miracolosamente preservati dalle vergognose distruzioni dei nazisti: gotico (Tyn), Rinascimentale (le case di Piazza Vecchia), Barocco (San Nicola), Rococò, Neoclassico e liberty.

Ponte Carlo: eretto da Carlo IV per unire i quartieri al di là della Moldava e come via strategica per arrivare al castello, lungo 500 metri e abbellito con 30 statue. Interamente in arenaria fu costruito a somiglianza di Ponte Sant'Angelo in Roma;

Tyn: chiesa gotica con torri gemelle, al suo interno si trova la tomba del grande astronomo Tycho Brahe.

Eccezionale zona monumentale è il ghetto ebraico, ancora conservati il municipio, le sinagoghe e il cimitero. La sinagoga vecchia-nuova è la più antica d'Europa e l'unica al mondo in stile gotico. Nel cimitero ci sono dodicimila tombe accatastate.

Visita obbligatoria a Mala Strana ed in particolare a San Nicola per l'esterno barocco e per l'affresco, al suo interno, di circa 1.500 mq. Notevole anche la chiesa di nostra Signora delle Catene.

Hus: (1349-1415) Riformatore religioso boemo. Nel 1402 inizia la sua attività di predicatore unendo al fervore religioso l'esaltazione nazionale. Negli anni attirò un nutrito pubblico.

Cominciò presto il dissidio con l'autorità cattolica per le sue accuse sulla corruzione del clero. Il culmine si ebbe nel 1410 quando l'arcivescovo Zbynek reagì lanciando l'anatema a Hus. Poco dopo arrivò anche la condanna di Papa Giovanni XXIII. Abbandonato anche dal re Venceslao si ritirò nella Boemia meridionale. Nel 1413 fu invitato a Costanza a discutere la sua tesi al concilio ma nonostante avesse ottenuto garanzie sulla sua incolumità proprio dal Papa fu arrestato per eresia e arso vivo.

Nelle sue opere di accusa ha sempre usato oltre al latino anche il ceco per favorire la diffusione delle sue idee in Boemia. Nel 1406 con il *De orthographia bohémica* fissò i canoni fondamentali della lingua scritta ceca.

Defenestrazione: episodio che causò l'inizio della guerra dei 30 anni. Esponenti della nobiltà protestante boema fecero precipitare dal castello di Hradcany in Praga due consiglieri dell'ultra cattolico erede al trono imperiale Ferdinando d'asburgo (1618).

La Boemia era possesso degli Asburgo dal 1526 ed il re di Boemia era uno dei sette elettori dell'impero. La Riforma Hussita e le vicende del paese avevano portato una forte coscienza nazionale che contrapponeva il popolo ceco ai tedeschi. Gli asburgo erano cattolici e potevano imporre la loro religione perché esisteva il *cuius regio eius religio*.

Rodolfo II (1576-1612) concesse la libertà di culto con le Lettere di Maestà. Rappresentanti asburgici anni dopo in un tentativo estremo furono addirittura defenestrati.

Scoppiò la guerra e con la battaglia della Montagna Bianca i cattolici prevalsero sui protestanti, imposero la religione e cacciarono 150.000 cechi dall'impero. La guerra finì poi nel 1648 con la pace di Westfalia.

COMPOSIZIONE STANZA PRAGA

**BAULI-CARROGGU
ROMA-FOSCA
RAI'-FADE
PICCHU-GALVAO
GUIDO-TEX-JAMMA
GIO'
CEO**

Ristoranti dove i fantallenatori si rimpinzeranno:

- **Klub Architektu**, Betlemske namesti 169/5°; molto popolare fra gli studenti e i turisti si dispone in ambienti con volte del xii secolo. Piatti cechi.
- **Na Porici**, Na porici 20; Il locale è sia pub, enoteca e ristorante. Menù con piatti tradizionali, pollame, pesce e quant'altro. Ristorante buono ed economico ma affollato.
- **Pivnice Skorepka**, Skorepka 1; ristorante dagli alti soffitti e dalle pareti in legno serve piatti tradizionali. Si consiglia il ginocchio di maiale intero come si usava negli antichi banchetti. Ottime le cotolette con prosciutto e formaggio piccante annaffiate con birra chiara o scura.
- **Restaurant Marie Teresie**, Na prikoke 23; Atmosfera e stile del XIV secolo ceco. Il menù di piatti cechi con birre locali.*
- **U Cerneho Orla** (aquila nera) Malostranke namesti 14; Atmosfera tranquilla per passare un'oretta di relax. Ben preparato e servito il cibo ceco. Eccellenti i dessert. Nel cuore di Mala Strana.
- **U Schnellù**, Tomasska 7; i primi piatti hanno prezzi ragionevoli e le birre eccezionali.
- **Vltava**, rasinovo nabrezi; sulle rive della Moldava accogliente e grazioso, menù a base di pesce, ottima la zuppa.
- **U Kocoura**, nerudova 24. Birreria che offre anche ottimi primi e secondi. Ottimo il gulasch da consigliare a pranzo. Occhio quando finite la birra, ve ne porteranno una d'ufficio immediatamente.*

I Ristoranti consigliati da Gambero Rosso Ceo:

Mala Strana:

- HUNGARIAN GROTTTO, Tomasskà 12 - goulash e paprika, c'è il fantasma di un cornuto , prezzi economici;
- MONT STEAK, Josefskà 1- piu' di sessanta tipi di bistecche, prezzi medi;
- U CERNHEO ORLA, Malostranskè Namesti 14 - cucina ceca , porzioni abbondanti , ottimi i dessert, prezzi medi;

- U BILE'KUZELKY, Misenskà 12 - cucina tradizionale ceca, da assaggiare la salsa svickovà, prezzi medi , si entra da drazickèhonamesti';
- U ZAVESENEHO'KAFFE, caffè, Uvoz 6 - chiamato caffè pensile (chiedere il perché).

Nové Mesto:

- BUFFALO BILL'S, vODICKOVAN 9 - PREZZI MODICI , OTTIMO IL tex mex (COSTOLETTE E ALI DI POLLO)
- U FLEKU', Kremencova 11, BIRRERIA (produzione propria)
- LA VENTOLA, Soukenickà 7 , PIZZERIA prezzi modici
- ROCKY O'REILLY'S, Stepanskà 32 , pub ,prezzi modici
- CAFFE'SLAVIA, Narodni' 1, Caffè, goulash e anatra arrosto, prezzi medi
- KAVA KAVA KAVA ,Narodni' 37, Caffè , - il miglior caffè di Praga
- HIGHLAND RESTAURANT, Steakhouse, Gorazdova 22, grandi bistecche scozzesi, prezzi modici

Staré Mesto

- COUNTRY LIFE, Melantrichova 15, consigliato su diverse guide , pizze , insalate e zuppe , prezzi economici
- KLUB ARCHITEKTU', Betlemské nam 5A, cucina praghese a prezzi contenuti con piatti sostanziosi
- JAMES JOICE, Liliova 10, pub irlandese, ottimo lo stufato , prezzi medi
- PATRIOT X , V Celnici 3, porzioni abbondanti e prezzi medi
- RED , HOT and BLUES, Jakubská'12, cucina creola e cajun. jazz o blues tutte le sere ,prezzi medi
- RESTAURANT LA PROVENCE, Stupartská 9, cucina francese a prezzi abbordabili, piatti di campagna
- TAVERNA TOSCANA, Malè Namesti 22 , PIZZERIA, la migliore di Praga
- JACHYMKA, Jachymova 4, cucina ceca , birreria, gnocchetti e maiale voi, prezzi economici
- JALAPENOS, Valentinska 8 , cucina texana, vasto assortimento di bistecche ,prezzi medi
- PZENSKA', Namesti' Republiky 5, cucina tradizionale ceca, maiale, prosciutto di Praga, prezzi medi
- U ROTTA , Malè Namesti', cucina tradizionale ceca specialità boeme (frattaglie di pecora sottaceto) prezzi medi

Quartiere Ebraico – Josefov

- ARIANA , Ramová 6 , cucina afgana , kebab e spezzatino di montone , prezzi medi
- CHEZ MARCEL, Hastalská 12 , cucina francese , omelette e coniglio , prezzi medi
- FRANZ KAFKA CAFFE', Caffè, Siroka 12 , da gustare la Kàva , ottime birre , prezzi modici
- ORANGE MOON, Ramová 5 , cucina ceca SPEZIATA , consigliato su tutte le guide , prezzi medi
- U SADLU', Klimentská 2 , "porcellino dell'apocalisse" prezzi medi

LE AUTO DEI FANTALLENATORI:

Vito da 9 posti: Tex, Jamma, Guido, Fade, Roma, Rai, Fosca, Picchu e Galvao;

Skoda Octavia: Bauli, Carroggu, Ceo e Giò.

Il prezzo del noleggio dovrebbe dividersi in 65 euro a persona a cui dovremmo sommare il carburante e la vignette per la Repubblica Ceca.

Il Ponte Carlo (Karlův most) Il Ponte Carlo (Karlův most)

di Andrea "Roma" Bauli e Andrea "Rai" Raimondi



il Castello di Praga. Si dice che dei
rafforzare la

Il Ponte Carlo é un ponte in pietra in stile gotico che collega la Città Vecchia a Malá Strana. Durante i primi secoli d'esistenza veniva infatti chiamato Ponte di Pietra (*Kamenný most*). La sua costruzione fu commissionata dal re di Boemia e Sacro Romano Imperatore **Carlo IV** ed ebbe inizio nel 1357. Incaricato della costruzione del ponte fu l'architetto Petr Parléř tra le cui opere si annoverano anche la Cattedrale di San Vito ed i tuorli d'uovo furono aggiunti alla calcina per rafforzare la struttura del ponte.



Il Ponte Carlo si colloca in cima alla lista dei posti da vedere. È molto amato anche dagli artisti locali, musicisti e venditori di souvenir che collocano le loro bancarelle su entrambe i lati del ponte tutto l'anno. Un buon momento per visitare il ponte é il tramonto, momento in cui potrete godere di una vista mozzafiato dell'intero Castello di Praga illuminato nel cielo della sera. Il ponte é

ora zona pedonale (sebbene in passato il traffico di auto e tram fosse consentito) ed é quasi costantemente affollato di gente. Se lo volete aver solo per voi, andateci la notte tardi o nelle prime ore del mattino

Il Ponte Carlo é uno dei molti monumenti che furono edificati durante il regno di Carlo IV ma non fu il primo ponte a collegare le due sponde praguesi della Moldava. In un epoca piú remota un'altro ponte si ergeva sul fiume - **il Ponte di Giuditta**, che fu il primo ponte in pietra ad essere costruito sopra il fiume. Venne realizzato nel 1172 ma venne spazzato via da una piena del fiume nel 1342.

Nel XVII secolo si inizió a collocare delle **statue barocche** su entrambe i lati del Ponte Carlo . Ora molte di queste statue sono delle copie e quelle originali si possono vedere al Lapidarium. La statua piú nota é probabilmente quella di San Giovanni Nepomuceno, un martire ceco che fu giustiziato durante il regno di Venceslao IV venendo gettato nella Moldava dal ponte. La lapide sulla statua é stato lucidata fino a brillare dall'incalcolabile numero di persone che l'hanno toccata nel corso dei secoli. Si suppone che toccare la statua porti fortuna e assicuri il proprio ritorno a Praga.

A differenza del suo predecessore, il Ponte Carlo, é sopravvissuto a molte alluvioni, la piú recente delle quali nell'agosto del 2002 quando il paese dovette affrontare la peggiore alluvione degli ultimi 500 anni. Forse I tuorli d'uovo non sono stati una cosí brutta idea...

LE LEGGENDE DEL PONTE CARLO

Essendo il ponte piú importante della città, e carico di storia, ha dato origine a numerose leggende. Secondo una di queste le sue statue sarebbero dei "protettori di pietra" (dal titolo dell'omonimo racconto di F. Langer), e proteggerebbero i neonati dell'isola di Kampa, accompagnandoli per tutta la vita - questo in cambio delle cure ricevute per la loro conservazione. Sempre Langer ("Leggende praguesi") riferisce la leggenda della spada di San Venceslao, che era infissa nelle mura del ponte a protezione della città. Se vi fosse stata un'invasione San Venceslao l'avrebbe brandita, decapitando tutti i nemici con un semplice grido. Ma dei bambini se ne impossessarono, e da allora é introvabile. Per questo si dice che i bambini hanno in mano il futuro del paese.

Ci sono delle **torri** alle due estremitá del ponte. È possibile salire sia sulla *Staroměstská věž* sul lato della Città Vecchia che la *Malostranská věž* sul lato di Malá Strana. Dalla sommitá si potrà godere di una vista del ponte dall'alto.

Nel XVII secolo si inizió a collocare delle **statue barocche** su entrambe i lati del Ponte Carlo.



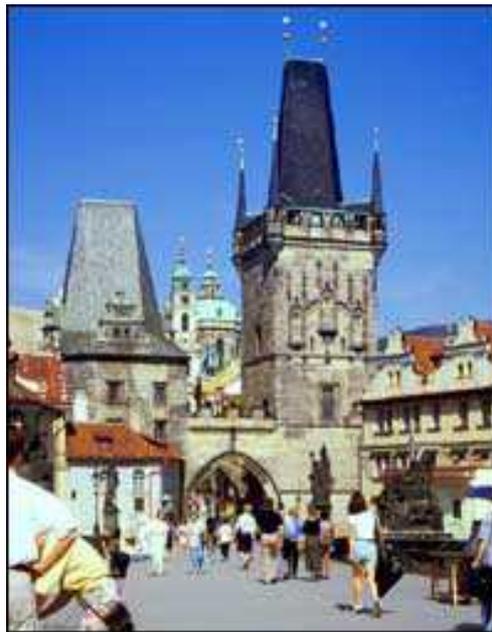
Orario di apertura:
tutti i giorni 10.00 - 18.00 (aprile - ottobre)



Karluv most (Ponte di Carlo)

Praha 1, Mala Strana - Staré Mesto

Malostranské mostecké veze (Le Torri del Ponte del piccolo quartiere).



La torre minore è romanica, risale al XII secolo e si tratta dei resti del Ponte Judita.

La torre più alta fu fondata 200 anni dopo (1464) e la sua architettura in stile tardo gotico si ricollega alla Torre del Ponte della Città Vecchia di Parlér.

Orario di apertura:
tutti i giorni 10.00 - 18.00 (aprile-ottobre)
chiuso (novembre - marzo)

Staromestska mostecká věž (Torre del Ponte della Città Vecchia)

Praha 1, Staré Město (Mesto (Città Vecchia))

La porta d'ingresso al Ponte Carlo sulla riva della Città Vecchia, la porta più bella dell'Europa gotica è l'opera della officina metallurgica della corte. Fu terminata prima del 1380. È riccamente addobbata di statue - insegne delle terre della corona boema nel periodo del regno di Carlo IV, raffigurazioni plastiche di San Vito, di Carlo IV e Vaclav IV, di San Adalberto e San Sigismondo.

Orario di apertura:

tutti i giorni 10.00 - 19.00 (aprile - maggio, ottobre)

tutti i giorni 10.00 - 22.00 (giugno -settembre)

tutti i giorni 10.00 - 18.00 (marzo)

tutti i giorni 10.00 - 17.00 (novembre - febbraio)

Staroměstské náměstí (Piazza della Città Vecchia)
Staroměstské náměstí (Piazza della Città Vecchia)



DA STAROMESTSKE NAMESTI AL KARLUV MOST

La **piazza della Città Vecchia** rappresenta perfettamente il miscuglio tipico dell'architettura delle case praguesi. Numerosi sono gli stili presenti, dal gotico al

barocco, dal rinascimentale all'Art Nouveau.

Sul lato est della piazza, possiamo osservare lo stile rococò del **Palazzo Goltz Kinsky**, con a destra la **casa "Alla Campana di Pietra"**, leggermente arretrata rispetto alla facciata (famosi sono i concerti che vi si svolgono). Segue la **Tynska Skola** (la Scuola di Tyn) con affianco **Dum U bileho jednorozce** (la casa "All'Unicorno Bianco"), che coprono il **Tempio di Tyn** (Tynsky Chram), l'edificio religioso più importante di Praga dopo la **Cattedrale di San Vito**. Numerose le opere d'arte all'interno (l'organo del XVII secolo, il fonte battesimale del 1414), per la descrizione dettagliata delle quali Vi rimandiamo alle guide.

Una sola curiosità: il muro sud della chiesa (navata laterale destra) è forato, all'altezza della terza cappella, da una finestra. La chiesa è infatti contigua a una casa dove abitava una "bigotta", che si fece predisporre quest'apertura per assistere alle funzioni religiose dall'interno della sua abitazione.

Voltandoci verso sinistra, verso il lato sud-est della piazza, osserviamo la **casa Storch**, in stile neorinascimentale (XIX sec), che sfoggia la decorazione a graffiti raffigurante San Venceslao a cavallo (la tecnica dei graffiti fu importata dall'Italia...); segue la **casa "all'Unicorno"**, con portale del 1520, poi la **casa "Al tavolo di pietra"** del XIV secolo, quindi un edificio che ospita una birreria, con la facciata in stile neoclassico, dunque la **casa "Al cavallino bianco"**, che possiede un sotterraneo romanico del XII secolo.

Il lato ovest presenta l'insieme degli edifici che va dalla **Torre con l'orologio** fino alla celebre **casa "Al minuto"** e costituisce lo **Staromestska Radnice**. In questo complesso di costruzioni, acquisite progressivamente a formare il **Municipio della Città Vecchia**, spiccano la bellissima casa "Al minuto" - dove visse anche la famiglia Kafka - ornata da splendidi graffiti rinascimentali, poi la **casa Kriz**, dalla bellissima finestra rinascimentale aggiunta nel 1520 e dal cancello barocco del 1731 ornato dall'iscrizione PRAGA CAPUT REGNI. La serie di stemmi che possiamo ammirare in alto è quella dei consiglieri municipali attivi nella seconda metà del XV secolo, tranne lo stemma centrale che è quello della città. Ciò che però maggiormente colpisce il visitatore è senza dubbio l'**orologio astronomico**, realizzato nel 1410 da Mikulas di Kadan e perfezionato nel XVI secolo. Legato alle teorie astronomiche del XV secolo (la terra si trova al centro ed i pianeti le girano intorno), presenta il quadrante centrale che mostra l'ora e i movimenti della luna e del sole, mentre quello inferiore funge da calendario indicando i segni zodiacali. Sopra, dalle 8 alle 21 un meccanismo si anima allo scoccare di ogni ora: sfilano in processione gli apostoli e Cristo, mentre si muovono in coro quattro figure allegoriche che rappresentano l'Avarizia, la Morte, il Paganesimo e la Vanità. Poi il corteo sparisce, lo scheletro della Morte gira la sua clessidra ed il gallo, in alto, sbatte le ali e canta. Visitando la torre dell'orologio si ha la possibilità di ammirare l'apparato che muove il corteo e, salendo i numerosi scalini fino alla sua sommità, godere di una splendida vista della Piazza. Anche questo orologio animato, comunemente ad altri simili presenti in Europa, porta con sé la leggenda secondo la quale il costruttore di tanta perfezione sarebbe stato accecato per impedire la costruzione di repliche presso altri regni. La vendetta del costruttore, ormai cieco, si sarebbe consumata con il blocco del delicato congegno, tanto complicato che nessuno sarebbe stato in grado di rimetterlo in funzione, se non dopo moltissimi anni. Come detto, tale leggenda la troviamo anche a Vienna ed in genere in tutti i luoghi che hanno simili meraviglie.

Staromestska radnice s orlojem (Municipio della Città Vecchia con l'Orologio)



Praha 1, Staromestské Fondato nel 1338 come sede dell'autogoverno della Citta Vecchia. La parte gotica e piu antica del complesso proviene insieme alla torre, alla cappella del balcone chiuso ed alle ricche decorazioni, dalla seconda meta del XIV sec. Dall'orologio (costruito all'inizio del XV sec.) appaiono tutte le ore tra le 9.00 e le 21.00 12 apostoli. Nella parte inferiore si trova un calendario con i segni dello zodiaco, opera del pittore Josef Manes (1865). L'ala est neogotica e stata rovinata l'8 maggio 1945 al termine della II guerra mondiale e non è stata piu rinnovata.

Orario di apertura:

tutti i giorni Lu 11.00-18.00, Ma-Do 9.00-18.00 (aprile - ottobre)

tutti i giorni Lu 11.00-17.00, Ma-Do 9.00-17.00 (novembre - marzo)

Chram Matky Boží pred Tynem (Cattedrale della Madre di Dio davanti al Tyn)



La piu impressionante costruzione gotica sacrale di Praga, edificata dalla meta del XIV sec. fino all'inizio del XVI sec. Alla fine del XVII sec. l'interno della chiesa fu ricostruito nello stile barocco. La chiesa e interessante inoltre per le pale dell'altare di Karel Skréta e per la tomba di Tycho De Brahe. Attualmente la chiesa e parzialmente in restauro.

Chram sv. Mikulase (Chiesa di San Nicola)

Una delle costruzioni più importanti del barocco di Praga con la cupola dominante e con il campanile (architetti K. Dienzenhofer, K. I. Dienzenhofer, A. Lurago, 1704 - 1756). Anche la decorazione interna è l'apice del barocco (J. L. Kracker, K. Skréta). W. A. Mozart ha suonato, durante il suo soggiorno a Praga, l'organo della chiesa. È possibile visitare anche il campanile della Chiesa di San Nicola che offre una veduta panoramica a Mala Strana e dove si trova l'esposizione permanente „Musica dei cori praguesi”.

La visita del campanile con la guida è organizzata da Prazska informacni sluzba (Ufficio informazioni di Praga).

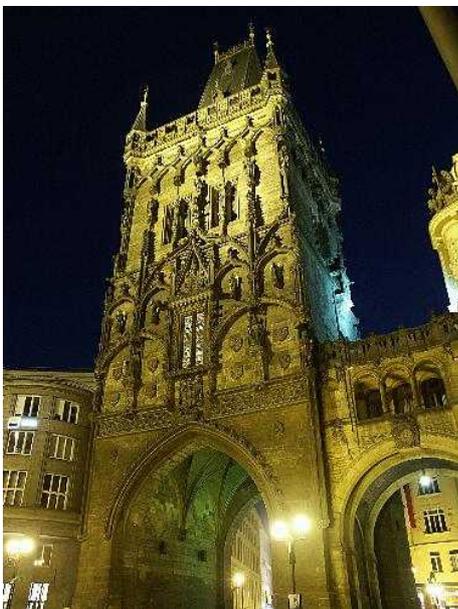
Orario di apertura della chiesa:

tutti i giorni 9.00 - 17.00

Orario di apertura del campanile:

tutti i giorni 10.00 - 18.00 (aprile - ottobre)

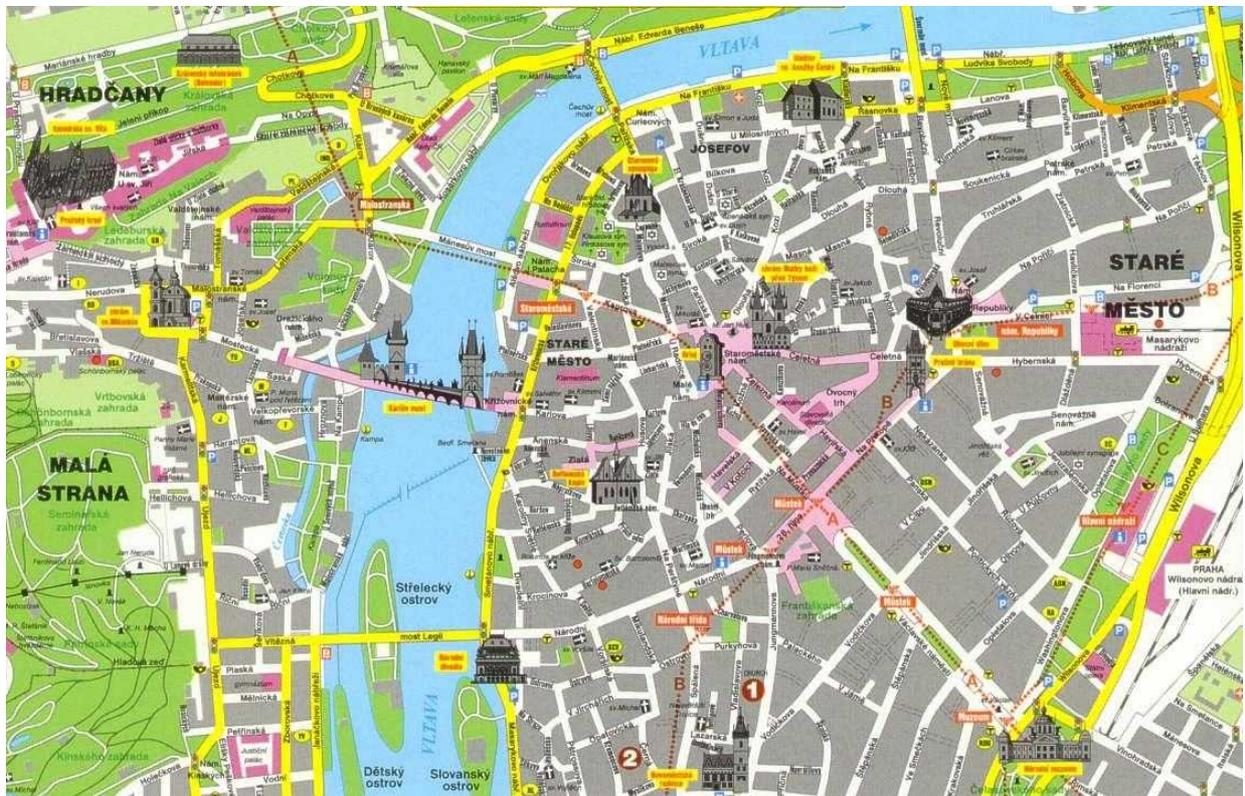
Porta delle Polveri



Risalente al 1500 d.c., è una delle porte della città. Le facciate sono adornate con statue abbellite da caratteristici particolari color oro che risaltano sullo sfondo scuro della Torre. Assunse il nome di Porta delle Polveri da quando venne utilizzata come deposito di polvere da sparo molti anni dopo la sua creazione. Una delle torri più belle dell'Europa gotica, che rappresenta la porta d'ingresso al Ponte Carlo sulla riva della Città Vecchia; Fu terminata prima del 1380 e presenta ricche decorazioni scultoree, come le insegne delle terre della corona boema nel periodo del regno di Carlo IV, raffigurazioni plastiche di San Vito, di Carlo IV e Vaclav IV, di San Adalberto e San Sigismondo. Divenne successivamente un deposito di polvere da sparo, da cui il nome “torre delle polveri” che la distingue. Alla fine del XIX sec. fu ristrutturata

da J. Mocker. Le Torri del Ponte del Quartiere Piccolo sono composte da una torre minore, romanica, che risale al XII sec., resto del Ponte Judita, e da una torre più alta fondata nel 1464, la cui architettura in stile tardo gotico si ricollega alla Torre del Ponte della Città Vecchia.

Orario di apertura:
tutti i giorni 10.00 - 18.00 (aprile - ottobre)
chiuso (novembre - marzo)



Una cartina che riassume il centro storico di Praga in pochi centimetri, centro spesso teatro di battaglie tra cechi e maiali tedeschi o bovini russi.

Praga 2006
Sinagoghe
di Guido Notari

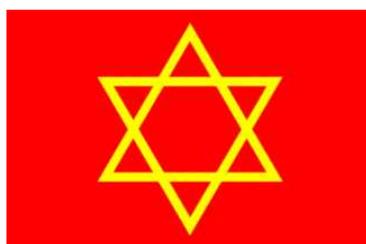


Tutti i luoghi che si trovano nel Quartiere Ebraico fanno parte del cosiddetto Museo Ebraico, che raccoglie preziosi cimeli d'arte ebraica (30.000!). L'unica eccezione è la *Sinagoga Staronova* (detta anche Sinagoga Vecchia-Nuova, nella foto a sinistra), che è la più antica d'Europa e si trova fuori dal Quartiere Ebraico,

**immersa
nel verde
del parco
di
Malastrana
sulla
sponda
sinistra
della
Moldava.**



La Sinagoga Spagnola



Il quartiere ebraico di Praga: le sinagoghe ed il cimitero ebraico

di Guido Notari

- Il quartiere

Molte vecchie città europee e mediorientali hanno un quartiere ebraico, e tra queste Cracovia, Budapest, Amsterdam, Roma e Gerusalemme.

Josefov è uno dei più antichi e famosi centri ebraici dell'Europa centrale. La presenza degli Ebrei a Praga è documentata a partire dalla prima metà del X secolo e la prima notizia espressamente riferita all'esistenza di una sinagoga sotto il castello di Praga risale al 1124 . Ma già nell'anno 965 fu proprio un mercante arabo-ebreo, Ibrahim ibn Ya'qub, a lasciare la prima testimonianza scritta dell'esistenza di Praga.

Nel 1357 l'imperatore Carlo IV fece agli Ebrei di Praga il grande onore di concedere loro una propria bandiera: la bandiera, rossa, contiene una stella di David (Magen David) gialla, e pare che questa fu la prima volta in cui tale simbolo venne impiegato per identificare una comunità ebraica.

Molto più tardi, nel 1850, il nome dell'insediamento fu cambiato nel tedesco Josefstadt (città di Joseph), per ricordare l'imperatore Giuseppe II d'Austria che emancipò gli Ebrei (e gli altri sudditi non cattolici) con l'Editto di Tolleranza, primo passo verso l'affermazione di uno stato non confessionale.

Contemporaneamente il quartiere, fino ad allora città indipendente, venne incorporato nella città di Praga. Questa divenne sempre più il luogo ove le culture Ceca, Tedesca ed Ebraica si toccavano e si fondevano.

La maggior parte del quartiere fu ricostruita tra fine ottocento ed il primo decennio del novecento, lasciando intatte solo sei sinagoghe, il cimitero, il salone delle cerimonie ed il vecchio municipio. Gran parte della comunità ebraica è ormai scomparsa, per le vicissitudini storiche: restano i monumenti a ricordare il suo contributo alla storia di questo paese.



- La sinagoga

Oltre al Vecchio cimitero ebraico, sono le sinagoghe i monumenti più significativi della Città Ebraica di Praga. Questi edifici non sono solo monumenti importanti dal punto di vista architettonico, ma documentando lo sviluppo storico e le singole epoche della vita ebraica nella città. Nel passato le sinagoghe servivano sia per le funzioni religiose sia come centro della vita pubblica della comunità ebraica locale: furono spesso centri di apprendimento (perciò denominate anche scuole), vi si dibattevano questioni religiose, vi si riunivano gli anziani.

Sinagoga deriva dal termine greco per "assemblea, luogo di riunione". Si ritiene che l'istituzione della sinagoga risalga al periodo dell'esilio babilonese, dopo la distruzione del primo Tempio. La sinagoga rappresentò un'innovazione rivoluzionaria nella vita religiosa dell'antico oriente: è il primo edificio del culto in cui i fedeli possono assistere al complesso dei riti, principio che verrà ripreso dalle chiese cristiane e dalle moschee musulmane. La comparsa delle sinagoghe segna una profonda ristrutturazione della religione ebraica, non più incentrata sul culto sacrificale, ma sullo studio, l'insegnamento e la meditazione della Legge. Era proibito agli ebrei vivere in una città dove non c'erano sinagoghe. Esse, inoltre, venivano usate dai viaggiatori come alberghi, dove si poteva trovare sempre un posto per dormire su una panca o in un angolo; in effetti, la sinagoga è un'istituzione essenzialmente laica, dove i sacerdoti svolgono un ruolo secondario.

La pianta della maggior parte di queste costruzioni è quella di una basilica a tre navate, orientata in modo che i fedeli, in conformità al principio contenuto nella Bibbia (Dn 6,11), recitino le preghiere rivolti verso Gerusalemme. L'organizzazione dello spazio interno delle sale di preghiera ha invece subito modificazioni nel corso dei secoli. L'arca-armadio (tebah) contenente i rotoli delle Sacre Scritture (Torah) è incastrata nella parete orientale, che guarda verso Gerusalemme, mentre il pulpito del lettore (bimah), gli sta di fronte, al centro della sala o al capo opposto. Le donne sono spesso relegate nelle gallerie.

- La Vecchia Nuova sinagoga

Staronová synagoga - Zidovská obec v Praze

Cervená2

Praha 1 - Staré Mesto/Josefov

Aperta 9-16.30 dal lunedì al giovedì, 9-14 il venerdì.

La più antica sinagoga della città (1275) e d'Europa, in cui ancora si celebra regolarmente il culto religioso, oltre ad essere il fulcro della ridotta comunità ebraica locale. Dal momento che agli ebrei era vietata la pratica dell'architettura, la Staronová venne probabilmente realizzata da costruttori provenienti dal vicino convento di Sant'Agnes. Di dimensioni contenute, la sinagoga ha una struttura semplice, caratterizzata dallo stretto frontone merlato in mattoni rossi della facciata. All'interno si accede dal lato sud, attraverso un portale gotico. La vite finemente intagliata sulla pietra del timpano porta 12 radici e 12 grappoli d'uva, simbolo delle 12 tribù d'Israele.



L'interno

Il lungo vestibolo e lo spazio ad esso parallelo, dalla parte opposta della sala adibita al culto, sono attraversati da strette aperture attraverso le quali le donne potevano seguire le funzioni. L'interno è molto sviluppato in altezza, dal momento che il livello del pavimento è molto più basso della strada. Le volte gotiche sono caratterizzate da cinque costoni, per non formare il simbolo della croce, bandito dai luoghi di culto ebraici. I pilastri ottagonali e la *bima*, la piattaforma rettangolare del pulpito, dividono lo spazio in due navate gemelle, una struttura unica per gli edifici boemi medievali. Sopra il perimetro in ferro battuto della *bima*, svetta il vessillo rosso della comunità ebraica.

Il tabernacolo

Costruito sulla parete est nel XVI secolo, il tabernacolo (*aron ha-kodesh*) conserva i rotoli di pergamena della Legge (*la Torah*) ed i libri dei Profeti (*Haftarah*). Durante lo *shabbat* (Sabato), i due rotoli vengono portati secondo un cerimoniale alla *bima*, dove sette membri della congregazione sono chiamati a turno a leggere.

Sopravvissuta

In una città che ha visto la ricostruzione di tanti edifici distrutti nel corso dei secoli da incendi devastanti, la **Staronová è scampata alla distruzione perché benedetta, dicono i fedeli, dal più riverito dei suoi saggi, il rabbino Loew. L'ironia della sorte ha voluto che beneficiasse della decisione di Hitler di risparmiarla, insieme alle altre sinagoghe del Josefov, come testimonianza di quello che il dittatore definiva un 'museo esotico di una razza estinta'. I nazisti trasportarono a Praga i tesori confiscati in tutte le sinagoghe boeme. Oggi questi oggetti sono esposti a testimonianza di una comunità sopravvissuta allo sterminio.**

(Per entrare in un luogo di culto è necessario indossare un abbigliamento consono. Gli uomini devono coprirsi il capo: all'ingresso sono disponibili *kippah* di carta usa e getta)

- La sinagoga piccola

U Starého hrbitova 1

Praha 1 - Staré Mesto/Josefov

Aperta 9-16.30 dalla Domenica al venerdì

Si trova alla destra dell'uscita del vecchio cimitero, la piccola sinagoga fatta erigere nel 1573 da Mordechai Maisel e originariamente formata da tre edifici più piccoli. Distrutta da un incendio nel 1689, venne sostituita cinque anni più tardi dalla costruzione odierna, seconda per importanza solo alla **Staronová. Il luogo di culto era utilizzato per i funerali dell'adiacente cimitero, su cui c'è una bella vista dalle finestre del primo piano. Gli interni barocchi, restaurati con cura, ospitano una mostra permanente di manoscritti ed oggetti ebraici.**

- La sinagoga alta

Vysoká synagoga

Accanto al vecchio Municipio di Josefov sorge la sinagoga alta, un sobrio edificio grigio che nasconde al piano superiore una sala per il culto riccamente ornata. La decorazione, restaurata dopo l'incendio del 1689, presenta un'elegante interpretazione in stile rinascimentale delle originarie volte a costoloni gotiche. La sinagoga non è visitabile.

- La sinagoga Maisel

Maiselova synagoga

Maiselova 8 - 10

Praha 1 - Staré Mesto/Josefov

Aperta 9-16.30 dalla Domenica al venerdì

Ubicata a metà della via Maiselova, di solito è il primo della lista di siti compresi nel biglietto del Museo ebraico, per chi proviene dalla piazza di Staré Mesto. Mordechai Maisel, influente e ricco sindaco della comunità nel XVI secolo, costruì questa sinagoga nel 1592, creando l'edificio più sontuoso che il ghetto avesse mai avuto. La semplice struttura neogotica odierna è il risultato di successivi interventi di ristrutturazione successivi al grande incendio. Nella sala di culto e nel matroneo al piano superiore sono esposti magnifici oggetti rituali in oro ed argento, provenienti dalle numerose comunità cecoslovacche sciolte nel corso degli anni. Si tratta di una collezione raccolta non dagli ebrei ma dai nazisti, per un museo che fortunatamente non vide mai la luce.

- La sinagoga spagnola

Spanelská synagoga

Dusní 12/Vezenská 1

Praha 1 - Staré Mesto

Aperta 9-16.30 dalla Domenica al venerdì

La sinagoga spagnola, il più recente e sontuoso luogo di culto ebraico della città, si trova nella zona centrale di Josefov. Costruita nel 1868 in stile moresco, gli interni sono ispirati al palazzo spagnolo dell'Alhambra. L'edificio sorge sul sito dell'Altschul (vecchia sinagoga), fatta erigere nell'XI secolo dalla comunità ebraica bizantina appena giunta a Praga. L'interno è un trionfo di motivi floreali e geometrici nelle tonalità brillanti dell'oro, rosso, verde e blu. Nella sinagoga sono esposti documenti della storia degli ebrei cechi dal XIX secolo ai giorni nostri. Nel matroneo una mostra fotografica illustra l'aspetto del ghetto prima e dopo la sua demolizione avvenuta nel primo decennio del Novecento.

- Il vecchio cimitero ebraico

Starý židovský hřbitov

Siroká 3

Praha 1 - Staré Mesto/Josefov

Aperto dalle 9 alle 16.30, tutti i giorni Sabato escluso.

La suggestiva bellezza di questo luogo dà un significato particolare al termine *beit hayim* (casa della vita), che nella lingua ebraica designa il cimitero. Ora che la comunità ebraica di Praga è quasi estinta (dai 56.000 individui del 1939 agli attuali 1.500) il camposanto è il custode di una importante memoria storica.



Fondato nella prima metà del XV secolo e chiuso nel 1787, il cimitero annovera 12.000 sepolture in superficie, a cui vanno ad aggiungersi le decine di migliaia degli strati sottostanti. Il cedimento del terreno, l'erosione e l'azione degli agenti atmosferici hanno dato vita ad un paesaggio ondulato costellato da lapidi spesso inclinate e

traballanti.

Le sepolture sono facilmente databili in base alla forma. Sobrie lapidi in pietra arenaria lasciano il posto a pietre tondeggianti o appuntite in marmo, riccamente decorate. Nel XVII secolo gli ebrei più ricchi imitarono la moda cristiana della monumentali cappelle funerarie barocche.

Tra le tombe più visitate ed imponenti, quella di Yehuda Loew ben Bezalel, insigne studioso. La tomba monumentale fu arricchita di un leone, simbolo del suo nome, e di un grappolo d'uva a rappresentarne la veneranda età di 96 anni. I visitatori depongono ciotoli sulla tomba in segno di rispetto. Dall'altra parte della strada riposa il finanziere, sindaco e benefattore Mordechai Maisel. Franz Kafka è invece sepolto nella sezione ebraica del cimitero Olsanké a Zizkov. Hendel Bashevi è l'unica donna ad avere una tomba monumentale tutta per lei, che nella decorazione tardo-rinascimentale e nelle dimensioni supera in bellezza quelle dei saggi rabbini che la circondano.

- Biglietti

Il biglietto per il Museo Ebraico comprende il Vecchio cimitero, l'Obradní sín (il salone delle Cerimonie) e quattro sinagoghe. La Vecchia-Nuova sinagoga si paga a parte. I biglietti sono in vendita nelle sinagoghe stesse o nelle agenzie in via Maiselova. Prevedono un tempo di permanenza di 20 minuti in ogni sito.

- Fonti

wikipedia.org

www.praha-mesto.cz

www.liceodavincityv.it

Spiral Guide De Agostini: Praga



Il quartiere ebraico di Praga.

Il Castello di Praga (Pražský hrad)

di Marco "Tex" Beri

Storia

Il Castello di Praga (*Pražský hrad*) é stato fondato intorno all'880 dal principe Bořivoj della dinastia dei Přemyslidi. Il primo edificio in pietra ad essere eretto all'interno dell'area del castello fu la Chiesa della Vergine Maria della quale si possono ora vedere solo alcuni resti. Nel X secolo, venne fondata la Basilica di San Giorgio e nel castello si instauró il primo convento ceco, il convento di San Giorgio che ora ospita una galleria. San Vito Rotunda, anche lei risalente al X secolo, venne sostituita dalla Basilica di San Vito nell'XI secolo e si trova dove ora sorge la Cattedrale di San Vito.

A partire dal X secolo, il Castello di Praga divenne prima la sede dei principi di Boemia e piú tardi dei re. Fu inoltre sede vescovile.

Il Castello di Praga ha attraversato uno dei suoi momenti di massimo splendore durante il regno di Carlo IV (1346-1378) quando divenne sede del Sacro Romano Impero. Il Palazzo Reale venne riedificato, le fortificazioni rafforzate e fu dato inizio alla costruzione della Cattedrale di San Vito seguendo lo stile della cattedrali gotiche francesi di quel tempo.



Il Castello di Praga da Malostranské náměstí

L'espansione del castello continuó durante il regno di Venceslao IV, figlio di Carlo IV, ma le guerre Hussite (1419-1437) e l'abbandono al quale il castello fu lasciato negli anni che seguirono ne causarono il deterioramento.

Il Re Vladislavo Jagellone si trasferí al castello dopo il 1483 e l'intero complesso riprese a crescere. Vennero costruite nuove fortificazioni e nuove torri di guardia (la Torre delle Polveri, la Nuova Torre Bianca e la Torre di Dalibor). Il Palazzo Reale venne ulteriormente rimodellato e fu aggiunta la grandiosa Sala Vladislao, una delle prime dimostrazioni di stile rinascimentale nelle terre ceche.

Quando la dinastia degli Asburgo salí al trono di Boemia nel 1526, lo stile rinascimentale aveva raggiunto il suo culmine in Europa. La sede del potere venne spostata a Vienna ed il castello di Praga servi principalmente a fini ricreazionali. Nel XVI secolo vennero costruiti il Giardino Reale al quale si aggiunsero altri luoghi di divertimento come il Belvedere e la Sala della Palla Corda. La Cattedrale ed il Palazzo Reale subirono delle modifiche e vennero costruiti nuovi edifici residenziali ad ovest del Vecchio Palazzo Reale.



Vicolo d'oro (Zlatá ulička)

La ricostruzione del Castello toccó il suo culmine durante il regno di Rodolfo II, Sacro Romano Imperatore che divenne Re di Boemia nel 1575 riportando la sua corte a Praga. Il suo desiderio era quello di trasformare il Castello in un elegante centro del potere che avrebbe attratto a se artisti stranieri, scienziati e diplomatici. L'ala nord del Palazzo e la Sala Spagnola furono aggiunte allo scopo di ospitare le vaste collezioni d'arte e scientifiche dell'imperatore.

La Defenestrazione di Praga del 1618 inizió un lungo periodo di guerre durante il quale il Castello di Praga venne danneggiato e saccheggiato, fungendo raramente da sede del potere.

L'ultima grande ricostruzione del Castello si ebbe nella seconda metà del XVIII secolo quando il complesso assunse uno stile residenziale. Il centro del potere rimase comunque a Vienna ed il Castello continuó a deteriorarsi.

Nel 1848 l'imperatore Ferdinando V si trasferí al Castello di Praga. La Cappella della Santa Croce nella Seconda Corte venne ricostruita mentre la Sala Spagnola e la Galleria di Rodolfo vennero rimodellate.

Con la caduta dell'Impero Austro-Ungarico nel 1918 il Castello di Praga accolse il primo presidente della Cecoslovacchia indipendente, Tomáš Garrigue Masaryk. Le necessarie modifiche furono commissionate all'architetto sloveno Josip Plečnik. La costruzione della Cattedrale di San Vito fu terminata nel 1929.

Dopo il 1989, molte aree del Castello, Giardino Reale, Sala della Palla Corda, giardini meridionali e Stalle Imperiale incluse, furono rese accessibili al pubblico per la prima volta nella storia. Oggi, il Castello di Praga é la sede del presidente ceco ed il piú importante monumento culturale nazionale della Repubblica Ceca. Numerosi oggetti d'arte dal valore inestimabile, documenti storici e i gioielli della corona di Boemia sono qui custoditi.

Cattedrale di San Vito

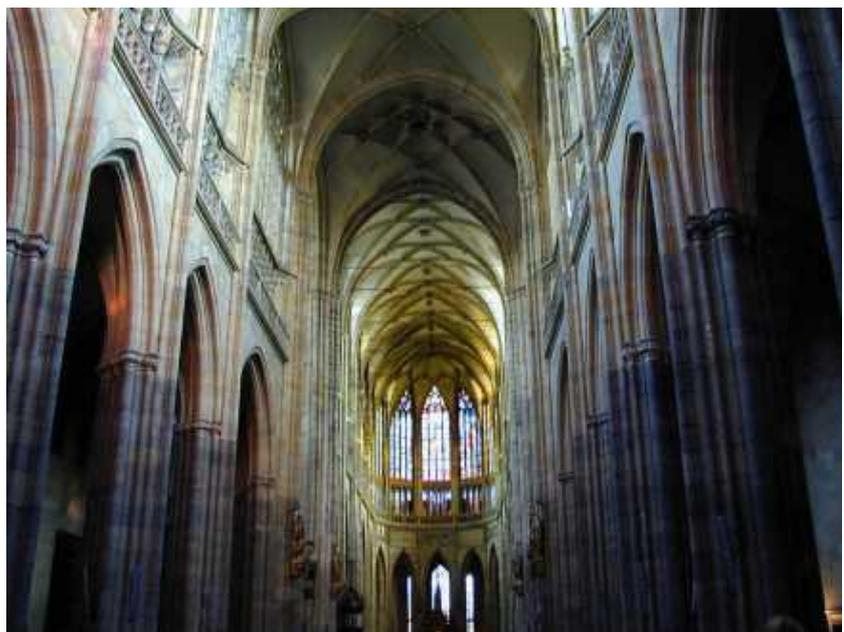
La Cattedrale di San Vito è diventata un simbolo di Praga e della Repubblica Ceca intera, sia a causa della sua storia tempestosa che come memoriale artistico.



La Cattedrale dall'esterno

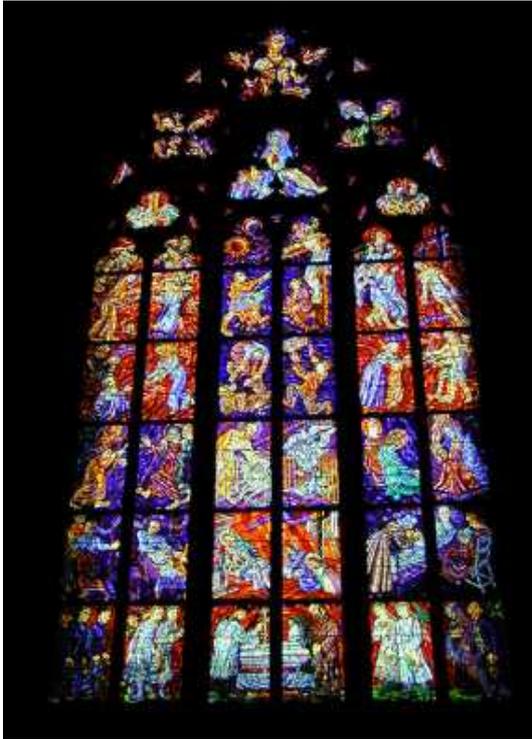
È la terza chiesa eretta su questo luogo - la prima era una rotonda costruita da San Venceslao (929), quindi la basilica di Vratislav e Svytichnev (1060), infine nel 1344 Carlo IV iniziò la costruzione di una cattedrale gotica, che fu completata solo nel 1929.

Circa trenta incoronazioni di principi e re Boemi e delle loro mogli hanno avuto luogo nella Cattedrale e per molti di loro la cattedrale è diventata anche il luogo di riposo - circa quindici monarchi sono seppelliti qui.



La volta a crociera della catterrale

L'entrata nella parte neo-gotica è libera, la parte storica può essere visitata acquistando un biglietto, che dà l'accesso al coro e alle cappelle, alle tombe dei re e degli arcivescovi Boemi e alla grande torre meridionale con la meravigliosa vista su Praga.



La volta a crociera della cattedrale

Vicolo d'oro

Il Vicolo d'Oro (Zlata ulicka) rappresenta senza dubbio uno dei fulcri turistici di Praga: questa stradina dalle minuscole casette colorate, è riuscita a circondarsi di un fitto alone di mistero. Gran parte della arcana ambiguità della splendida città mitteleuropea, emana proprio da qui.

Secondo la tradizione, in questa stradina e nella poco distante Torre Mihulka lavorarono gli alchimisti di Rodolfo II, il bislacco e paranoico imperatore della Controriforma: ben poco interessato agli affari di Stato, grandissimo amante di astrologia, arte e alchimia, si circondò di grandi artisti (Arcimboldo) e famosi scienziati (Keplero, Brahe). Ma fu agli alchimisti (in particolare agli inglesi Kelley e Dee) che chiese di placare la sua enorme sete di superstizione. Fu soprattutto grazie a lui che Praga, nel 1583 nuova corte imperiale ai danni di Vienna, poté godere dei benefici effetti di una nuova età dell'oro, questa volta nel cuore dell'Impero Asburgico. Di certo si sa che questa stradina dovette ospitare i 24 membri della guardia del castello di Rodolfo: solo molto tempo dopo fu abitata da orafi (da cui il nome).



Il Vicolo d'oro di notte

Nella casetta n. 22 si dice che lavorò negli anni 1916 - 1917 il grandissimo scrittore Franz Kafka.

Lo scrittore in realtà non visse qui, contrariamente a quanto si crede, ma vi passò del tempo, soprattutto scrivendo. Alla fidanzata, Felice Bauer, raccontava:

Anche il premio Nobel per la letteratura del 1984 Jaroslav Seifert abitò in questo vicolo.

Una particolarità interessante: Seifert nacque il 23 settembre 1901. Lo stesso giorno di qualche anno prima di chi ha compilato questa tesina.



Il Vicolo d'oro d'inverno

Come arrivarci

Il Castello di Praga può essere raggiunto a piedi o con il tram. Se preferite camminare, potete scegliere tra diverse opzioni:

Nerudova - risalite la pittoresca (e piuttosto ripida) Nerudova da Malostranské náměstí e giunti in cima voltate decisamente a destra verso Ke Hradu. Vi ritroverete di fronte all'entrata principale del Castello.

Scalinata del Castello (Zámecké schody) - salite la Nerudova partendo da Malostranské náměstí e svoltate poi subito a destra su Zámecká. Voltate quindi a sinistra per salire lungo i romantici scalini che vi condurranno al Giardino del terrapieno (Zahrada na Valech).

Vecchia Scalinata del Castello (Staré zámecké schody) - gli scalini iniziano in prossimità della stazione della metropolitana di Malostranská e vi porteranno all'inizio di Jiřská. Sarete premiati con una delle più belle viste di Praga.



Vecchia Scalinata del Castello

Prendere il tram vi risparmierà l'arrampicata sulla collina o gli scalini, ed il viaggio è molto suggestivo. Prendete il tram 22 o 23 (ad es. da Národní třída o dalla stazione della metro di Malostranská) e scendete ad una di queste fermate:

Belveder - Se scendete qui, potete iniziare la visita con il Giardino Reale, il Belveder e la Sala della Palla Corda, potrete poi attraversare il ponte del Fossato dei Cervi per raggiungere la Seconda Corte.

Nota: Il Giardino Reale e il Fossato dei Cervi sono chiusi da Novembre alla fine di Marzo.

Pražský Hrad - Scendete qui se volete iniziare dalla Seconda Corte.

Pohořelec - Scendere qui vi permetterà di camminare fino al Castello attraverso Hradčany ed arrivare all'entrata principale. Probabilmente questo è il percorso più piacevole.

Un suggerimento è quello di prendere il tram fino su al Castello e poi tornare a piedi una volta terminata la visita.

Orari di apertura

Alta stagione (Aprile - Ottobre): 9.00 - 17.00

Bassa stagione (Novembre - Marzo): 9.00 - 16.00

I Giardini Reali, i giardini meridionali, il Fossato dei Cervi e la torre di San Vito sono chiusi durante l'inverno.

Ingresso

I biglietti possono essere acquistati alle casse o al centro informazioni del Castello di Praga nella Terza Corte (aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 17.00/16.00 in inverno) Ogni biglietto é valido per un giorno e non include l'ingresso alle esposizioni e alle mostre permanenti (Pinacoteca del Castello di Praga, Convento di San Giorgio, Palazzo Lobowitz, Museo dei giocattoli).

Nota: I prezzi dei biglietti sono aggiornati al dicembre 2003 e sono soggetti a variazioni.

L'ingresso ridotto si riferisce ai bambini di età compresa tra i 6 e i 16 anni, studenti, membri dell'esercito, portatori di handicap, anziani di nazionalità ceca e al personale di gallerie e musei.

Percorso A: Cattedrale di San Vito, Vecchio Palazzo Reale, Basilica di San Giorgio, Torre delle Polveri, Vicolo d'oro e Torre di Dalibor

Prezzo pieno: 220 Kč (200 Kč in bassa stagione)

Prezzo ridotto: 110 Kč (100 Kč in bassa stagione)

Famiglia (2 adulti e almeno 1 bambino): 300 Kč

Entrano gratis: Bambini sotto i 6 anni, cittadini cechi sopra i 70

Route B: Cattedrale di San Vito, Vecchio Palazzo Reale, Vicolo d'oro e Torre di Dalibor

Prezzo pieno: 180 Kč (160 Kč in bassa stagione)

Prezzo ridotto: 90 Kč (80 Kč in bassa stagione)

Famiglia (2 adulti e almeno 1 bambino): 270 Kč

Entrano gratis: Bambini sotto i 6 anni, cittadini cechi sopra i 70

Route C: Vicolo d'oro e Torre di Dalibor

40 Kč (In inverno la Vicolo d'oro si può visitare senza dover pagare alcun biglietto)

Entrano gratis: Bambini sotto i 6 anni, cittadini cechi sopra i 70

I seguenti monumenti sono accessibili anche in sedia a rotelle:

Cattedrale di San Vito

Vecchio Palazzo Reale – Ingresso della Sala Vladislao

Basilica di San Giorgio

Sala della Palla Corda

Stalle Imperiali

Galleria Rodolfo e Sala Spagnola

Pinacoteca del Castello di Praga

Giardini del Castello di Praga

Sagrestia della Cattedrale di San Vito

PETRIN HILL

di Mauro "Galvao" Caroli

Petrin Hill è il più grande spazio verde nel centro di Praga e offre una vista fantastica della città dalla Petrin Tower alla sua sommità, ma anche una possibilità di fuga dal trambusto dei turisti specialmente d'estate.

In precedenza sede di una cava che provvedeva al materiale per la costruzione dei maggiori edifici di Praga, oggi la collina è ricoperta di alberi ed è dominata sulla sua cima dalla Torre d'osservazione Petrin, una replica in dimensioni minori della Torre Eiffel di Parigi, costruita nel 1891.

La torre dopo aver subito la dominazione di Adolf Hitler per finire demolita durante la 2° guerra mondiale, e poi la trascuratezza durante il regima Comunista (che aveva anche costruito degli orrendi blocchi di appartamenti sulla collina a rovinarne la bellezza), è stata rinnovata dopo la rivoluzione del 1989 e ora funge da simbolo luminoso della Repubblica Ceca indipendente.

Altrettanto importanti da vedere sono le statue dei poeti Cechi, i Giardini di Rose e "The Hunger Wall", lungo alcune miglia, commissionato da Charles IV e costruito da contadini morti di fame in cambio di cibo.

Oltre ad essere un luogo bellissimo dove portare i bambini durante qualche ora di una bella giornata, Petrin Hill ha sempre avuto una sottile connotazione pagana. In Aprile c'è un inusuale e particolare spettacolare spettrale delle Streghe della notte, mentre in un giorno di Maggio funge da luogo di ritrovo per incontri amorosi.

I ragazzini potrebbero divertirsi perdendosi e lanciandosi degli sguardi attraverso i magici specchi del Mirror Maze,



mentre coloro che sono interessati a qualcosa di più serio possono visitare il vicino Monastero Strahov, costruito nel lontano 1143. In patria conosciuto come **Strahovsky klaster** le sue parti più importanti sono la libreria (unica di quell'epoca), la Basilica di Nostra Signora (Mozart improvvisò all'organo nel 1787), la Picture Gallery (una delle grandi collezioni veramente private nel Centro-Europa, presente dal 1836)

Le visite rispettano questi orari:

Library: 9 a.m. - 12 a.m.; 1 p.m. - 5 p.m.

Picture Gallery: 9 a.m. - 12 a.m.; 12.30 p.m. - 5 p.m. (Tuesday - Sunday)



PETRIN OBSERVATION TOWER



Un monumento alquanto contemporaneo dal quale si gode una veduta unica di Praga. Costruito mantenendo il medesimo stile e struttura della famosa Torre Eiffel, ma aventi dimensioni molto più piccole. La torre è situata sulla collina di Petrin, raggiungibile da Mala Strana ed è stata costruita nel 1891 per il Jubileo. La torre in sé è alta 60 m, il che non non sembra un'enorme altezza ma essendo costruita sopra la Petrin Hill si raggiunge un'altezza considerevole, in tutto circa 380 m. Si può raggiungere salendo 299 gradini o tramite una funicolare il cui costo è quello di un singolo biglietto del tram/metro; nelle giornate di cielo limpido si può vedere la cima più alta della Rep. Ceca, Snezka che si trova a 150 km dalla torre.

Opening hours:

daily 10.00-19.00 (April, September)

daily 10.00-22.00 (May - August)

daily 10.00-18.00 (October)

Sat, Sun 10.00-17.00 (November-March)

Petrin Hill & Observation Tower

Petrin

Mala Strana, Prague 5

Czech Republic.

Tram stop: Ujezd (trams 9, 22), then take Funicular Railway up Petrin Hill.

Vyšehrad

di Antonio "Carroggu" Crisafulli

Vyšehrad, la roccia sul fiume, è parte integrante del profilo di **Praga**. La tradizione di questo posto misterioso è legata a leggende raccolte da **Alois Jirásek** nel suo libro di antiche leggende ceche.

La storia narra della principessa **Libuše**, che prevede la futura gloria di Praga dalla sua residenza a Vyšehrad ed inviò una delegazione presso **Přemysl l'Aratore**, il fondatore della casa reale. Le leggende di Vyšehrad, che spiegano le origini ed i primi anni dello stato dei Premislidi (se si dice così), hanno reso questo posto uno dei luoghi più memorabili della **nazione Ceca**. Vyšehrad divenne un accampamento fortificato presumibilmente intorno al **X secolo**. La prima prova dell'esistenza di Vyšehrad come fortezza sono le monete di **Boleslav II** che furono coniate verso la metà del X secolo.



Il regno di **Vratislav II** (1061-1092) aprì un nuovo capitolo nella storia di Vyšehrad. Questo principe venne eletto re dei Cechi e dei Polacchi nel **1085** e scelse Vyšehrad come propria residenza reale. Egli ne rinforzò le fortificazioni e costruì un palazzo fortificato che rispondeva alle proprie ambizioni. Vratislav II pose le fondamenta della più antica costruzione romanica di Praga: la Rotonda di San Martino. Anche il suo successore, **Soběslav I** (1125-1140) ebbe cura delle decorazioni artistiche delle chiese e del prestigio di Vyšehrad. Fu solamente dopo l'incoronazione di **Vladislav II** nel **1140** che il Castello di Praga cominciò a prendere importanza.

Vyšehrad riguadagnò una certa importanza sotto Carlo IV. La processione per l'incoronazione del nuovo re incominciava a Vyšehrad, come espressione di rispetto verso l'antenato della dinastia da cui **Carlo IV** discendeva da parte di madre. Carlo IV convertì Vyšehrad in un forte di pietra e costruì mura che lo collegavano alla nuova città di Praga. Egli costruì anche un palazzo gotico a Vyšehrad, una chiesa capitolare ed il nuovo cancello di Špicka.



Durante la guerra degli **Ussiti** tutta la zona venne distrutta. Verso la metà del **XVII secolo** Vyšehrad divenne un forte **barocco** con una guarnigione e rimase sotto l'amministrazione dell'**esercito** fino al **1911** quando la sua giurisdizione venne trasferita alla città. Da allora fu conservato quasi senza cambiamenti, con l'eccezione dell'armeria che venne distrutta da un'esplosione.

La forma attuale di Vyšehrad fu in gran parte determinata durante la seconda metà del **XIX secolo**. La chiesa di San Pietro e Paolo, dominante l'altura di Vyšehrad, fu ricostruita in stile neo-**gotico** da un disegno di J. Mocker e F. Mikeš rispettando le disposizioni del disegno gotico di Carlo IV. Fu a quell'epoca che nacque l'idea di creare un cimitero nazionale a Vyšehrad al posto dell'esistente cimitero rurale. Furono necessari molti anni per costruire il Pantheon. L'attuale cimitero di Vyšehrad è un'opera artistica unica, in armonia con l'ambiente circostante. Allo stesso tempo, è una galleria di sculture funerarie ed una prova dello sviluppo artistico Ceco dalla metà del XIX secolo ad oggi. Qui riposano oltre 600 personalità della cultura e dell'educazione.



PRAGA

Malastrana

di Daniele "Fade" Munarin



Il quartiere di Malastrana. Sulla collinetta verde che si trova nel quartiere è possibile fare delle belle passeggiate rilassanti, con vista sulla città.

Architettura tipica che si incontra passeggiando per le vie del quartiere. La caratteristica di questo posto sono le insegne sugli ingressi delle case, che indicano i mestieri che si praticavano in esse.





**Le tipiche targhe
delle strade**

Per due secoli l'arte italiana ha ornato i palazzi di Praga. L'architettura, gli intagli in pietra, gli stucchi, le modanature, gli affreschi, i ferri battuti, tutto era di gusto italiano. La sala terrena del palazzo Wallenstein, lo scalone del palazzo Clam Gallas, la facciata del palazzo Czernin e la grande corte del palazzo Lobkovitz a Roudnitz sono tutti di origine italiana. Soltanto più tardi, nel secolo XVIII, il barocco diventò rococò per sostenere lo stile cosiddetto "Louis XV". Nel salone dei cavalieri di Malta a Praga e nella splendida serie che si conserva nel palazzo arcivescovile al Hradcin, vi sono degli arazzi nelle loro originali cornici, in uno stato di conservazione da fare invidia a Parigi. Ora nasce il dubbio che molti degli artefici che lavorarono gli stucchi in stile Luigi XV del palazzo arcivescovile fossero altrettanto francesi quanto lo era Caffieri.

Esiste ancora nel quartiere di **Malastrana** a Praga, in fondo ad uno stretto vicolo che porta il nome di Strada degli Italiani, un Orfanotrofio Italiano, pia fondazione dei primi anni del XVII secolo, creata per gli orfani degli artisti italiani, primo esempio di simili istituzioni a Praga. Favorito alle sue origini dall'imperatore Rodolfo II, conserva ancora il suo nome e continua la beneficenza quantunque non abbia più bambini italiani da ricoverare. Non lontano, sul muro di una vecchia casa, si può leggere il nome di Palliardi, uno dei tanti architetti italiani che hanno lavorato a Praga. Se i palazzi di Praga ricordano facilmente l'Italia, i giardini ne subiscono meno direttamente l'influenza. La moda cambiò completamente negli ultimi anni del XVIII secolo, ai tempi di Jean Jacques Rousseau ed i giardini italiani trascurati ne soffrirono. Ne furono mutate le linee e in molti casi trasformato il carattere. Vecchi muri si sgretolano al gelo invernale. La vegetazione meridionale mal si accomoda ai rigori nordici. Fu necessario ricorrere a delle sostituzioni e quantunque il cipresso indigeno si erga da sé attraverso i crepacci dei muri, cresce stentatamente e non raggiunge mai la grandezza delle varietà mediterranee. L'atmosfera carica di carbone è poco propizia ad una delicata vegetazione dacchè Praga è diventata una città industriale e non si sente più il canto dell'usignolo nei suoi giardini. Anche in Italia la dignità del cipresso non si salvò dalle amputazioni quando i giardini all'inglese vennero alla moda e il vandalismo del principio del XIX secolo volle la rude distruzione di tutto ciò che era formale. Il desiderio di un ritorno alla natura offrì la scusa a tale crudeltà. Le forme classiche di molte piante furono distrutte mentre cattiva torba e viottoli serpentine rimpiazzavano gli ordinati viali adorni di vasi e orlati di fiori.

Ben poco sopravvive oggi del piano originale dei famosi giardini del Belvedere a Praga. Al principio del XVI secolo l'imperatore Ferdinando chiamò un italiano, certo Francesco, a tracciarli nella distesa che sta di fronte al castello dal quale un burrone boscoso li separava.

Di questo disegno non rimane altro che un nobile viale di faggi e castagni, forse ripiantato due secoli dopo, lungo l'asse centrale del giardino. Le altre tracce del giardino e delle due famose grotte coi loro invisibili strumenti musicali ed effetti di specchi sono sparite da un pezzo. Molto è stato distrutto durante la guerra dei trent'anni, allorchè questa parte della capitale fu occupata dagli Svedesi. Più tardi alla distruzione della guerra seguì la negligenza della pace giacchè per molti anni la corte cessò di risiedere a Praga.

MUSEO NAZIONALE DI PRAGA

di Antonio "Carroggu" Crisafulli

È il più grande e il più antico museo ceco. Venne fondato nel 1818 e ha sede nell'importante edificio neorinascimentale che domina piazza San Venceslao e che risale agli anni 1885 - 1890.

Le collezioni hanno come temi principali la natura sia inanimata che vivente e inoltre l'uomo e le sue attività nel mondo. Ci sono raccolte di mineralogia (che sono tra le più complete a livello mondiale), la paleontologia, micologia (il herbarium micologico è uno dei più vasti), la botanica, l'entomologia (che rappresenta più di 5 milione esemplari conservati degli insetti), la zoologia, l'antropologia, archeologia, (le collezioni più importanti riguardano il neolitico e l'inizio dell'età del bronzo Inoltre vi sono sale dedicate alla storia romana e proseguendo ai successivi periodi storici della regione Inoltre vi è un settore dedicato all'evoluzione e storia della moneta .

Infine raccolte di documenti riferiti alla storia del teatro ceco e alla storia della musica, compreso una raccolta di strumenti musicali antichi.

Il museo quindi si presta ad una visita su diversi argomenti, inoltre il palazzo stesso che lo ospita sito in Piazza Venceslao risulta essere di particolare interesse architettonico soprattutto per la scalinata d'ingresso.

Si raccomanda una visita soprattutto in caso di temperature polari.

VOTO 6,5 ACCOGLIENTE..

Orario di apertura

maggio - settembre	10 - 18	tutti i giorni
ottobre - aprile	9 - 17	tutti i giorni



Velky Strahovsky Stadion di Mauro "Galvao" Caroli



A Praga c'è il più grande stadio del mondo: si tratta dello "Spartakiádní stadion", conosciuto come Velky Strahovsky Stadion ed è uno stadio da 250.000 posti, che però non viene utilizzato da nessuna società. Anche questo stadio si trova nel quartiere Strahov come quello dello Slavia, e si colloca ad ovest rispetto al parco verde di Petrin.

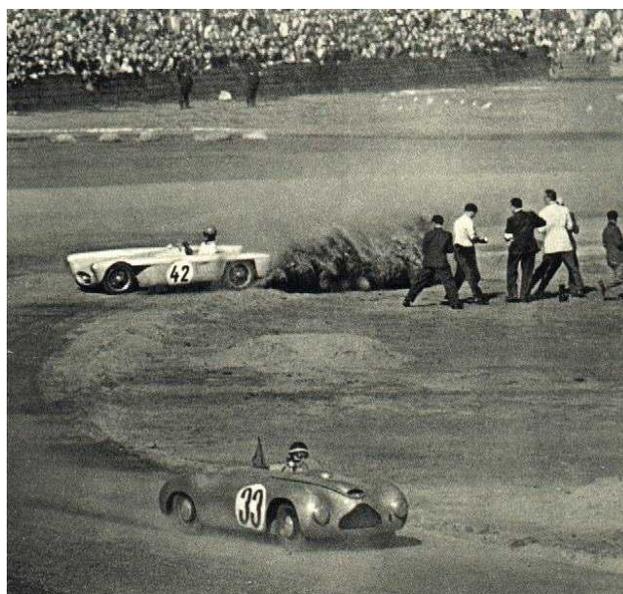
Si tratta di uno stadio praticamente in disuso: in passato fu utilizzato per grandi adunate pubbliche di stampo sovietico, per manifestazioni politiche e per grandi eventi sportivi. Vi organizzano ancora gare di atletica di livello minore e partite dei campionati giovanili di calcio.

Ci sono progetti di abbattimento, per realizzare nell'area un polo industriale specializzato nelle nuove tecnologie.

Per evidenziarne le esagerate dimensioni, basta una piccola curiosità: all'interno dello spazio delimitato dagli spalti possono trovar posto tre campi regolamentari.



Nel passato si svolsero all'interno di questo incredibile impianto anche gare automobilistiche...



Stadion Evžena Rošického

STADIUM INFORMATION

Capacity: 19,000
Pitch dimensions: 105*68
Floodlights: 1,400 lux
Address: Diskarská 100, 169 00 Praha 6 - Strahov

CLUB INFORMATION

Club: SK Slavia Praha
Inauguration: 1892
Club colours: Red & White
Postal address: Zatopkova 2, Praha 6, 169 00(quartiere Strahov)



Toyota Arena

STADIUM INFORMATION

Name: Toyota Arena (Letna Stadion)
Inauguration: 1933
Capacity: 18,800 seats
Pitch dimensions: 105*68
Floodlights: 1,600 lux
Address: Milady Horákové 98, 170 82 Prague 7

CLUB INFORMATION

Club: AC Sparta Praha
Inauguration: 1893
Club colours: Blue, yellow & red
Postal address: Milady Horákové 98 170 82 Prague 7



Ecco due foto dove si vedono sia lo stadio della Slavia sia lo Strahovsky. Si possono notare le enormi dimensioni di quest'ultimo rispetto ad uno stadio normale...



IL LAGER DI THERESIENSTADT

di Marco “Picchu” Caroli

Theresienstadt (Terezin), Cecoslovacchia, 18 aprile 1944. Sul palco del teatro locale va in scena il corpulento Kurt Geron con il suo spettacolo di cabaret «Karussell». La sala è gremita e la folla sembra divertirsi. Kurt è irresistibile e ogni smorfia, ogni battuta viene salutata da un lungo scrosciare di applausi. Sembra una normale serata di intrattenimento, se non fosse per alcuni dettagli: la scena si svolge in un ghetto chiuso da filo spinato controllato a vista dalle Ss; il teatro è una stanzaccia muffosa e fredda e il pubblico è costituito da ebrei trattenuti coattivamente in questo angolo di Boemia. La città fortificata di Theresienstadt venne scelta dai nazisti verso la fine del 1941 come luogo per deportare gli ebrei cechi.

Tra il 24 novembre ed il 4 dicembre 1941 i nazisti inviarono a Theresienstadt circa tremilatrecento ebrei cechi che vennero organizzati in due Aufbaukommando ossia in due battaglioni di lavoro denominati AK1 e AK2. Questi uomini ebbero il compito di trasformare una cittadina in grado di accogliere a malapena settemila persone in un campo di concentramento in grado di riceverne ottantacinquemila. Inaugurato alla fine del 1941, questo campo di concentramento a 50 chilometri da Praga nasce come «lager modello», sorta di ghetto felice dove vengono mandati gli ebrei più famosi, intellettuali, uomini di cultura e di teatro, veterani di guerra pluridecorati; tutte persone la cui eliminazione non sarebbe passata inosservata. In questo «Privilegiert-Kz», lager per vip, si incontrano quindi musicisti, attori, pittori, cineasti, scrittori. E la sera si legge, si suona, si fa teatro. Le autorità tedesche tollerano, poi addirittura incoraggiano questo fervore creativo e intellettuale, che gli internati vivono come unico palliativo per esorcizzare il terrore. Viene persino creata un'apposita Freizeitgestaltung (Amministrazione per le attività del tempo libero) che, gestita da altri prigionieri ebrei, deve coordinare e stimolare, se non addirittura imporre, le attività culturali degli internati. Tanta tolleranza, tuttavia, non deve sorprendere. Per i nazisti infatti si tratta di cogliere un'occasione unica: l'opportunità di tendere al mondo un rilucente specchio per le allodole che cercheranno al momento opportuno di trasformare in un formidabile strumento di propaganda. Nel 1941, gli architetti della soluzione finale hanno già cominciato a gettare le basi del loro criminale piano di sterminio. I primi campi di concentramento sono attivi in Germania, Auschwitz entrerà in funzione l'anno successivo, dopo la famigerata conferenza del Grosser Wannsee di Berlino. A Theresienstadt cominciano ad affluire ebrei da gran parte dei territori occupati dall'esercito con la croce uncinata: Boemia, Moravia, Austria, Olanda, Danimarca. Nell'ottobre 1943, la storia di questo lager speciale prende una piega inattesa. In seguito alle proteste del governo danese, che chiede ai nazisti lumi sul destino degli ebrei catturati a Copenhagen, le autorità tedesche decidono di permettere una visita al campo a rappresentanti della Croce rossa internazionale ma non prima della primavera 1944. Nei mesi successivi viene quindi portata avanti a Theresienstadt una frenetica Stadtverschönerungsaktion, un'azione di abbellimento volta a preparare il lager (che verrà da allora in poi eufemisticamente definito jüdische Siedlungsgebiet, centro residenziale ebraico) alla visita della delegazione. Vengono ridipinte le facciate delle case, pulite le strade, piantati fiori, costruita una sala musicale sulla piazza del mercato, riempite di prodotti le vetrine dei negozi. E, come ultimo provvedimento, si decide di porre rimedio al problematico sovraffollamento: 7500 persone sono spedite ad Auschwitz. L'ispezione ha infine luogo il 23 giugno 1944. Nelle tre ore che passano nel campo, i due delegati del governo danese e il membro della Croce rossa internazionale (lo svizzero Maurice Rossell) vedono i prigionieri occupati in normali attività lavorative. Assistono a una partita di calcio, a un concerto di musica sinfonica e alla rappresentazione di un'operetta da parte di un gruppo di bambini. Non si accorgono minimamente del terrore che domina i reclusi, cui era stato imposto di mostrarsi felici sotto minaccia di morte. Dal punto di vista della propaganda nazista, la visita è un successo assoluto. Rossell scriverà un rapporto benevolo, in cui dirà di aver visto «una normale cittadina, con i suoi abitanti e le sue attività». Soddisfatta, la Croce rossa deciderà di abbandonare la sua pretesa di visitare i campi più orientali, in particolare Auschwitz. Tanto perfetta e riuscita è la messa in scena che le autorità tedesche pensano di poterla riproporre su vasta scala: rispolverano così un vecchio progetto di documentario su Theresienstadt e decidono di realizzarlo. Opera di propaganda sui generis, il film doveva mostrare al mondo intero la generosità e la benevolenza dei nazisti nei confronti degli abitanti del jüdische Siedlungsgebiet. Non era quindi destinato al pubblico tedesco: abituato ad opere in cui gli ebrei erano rappresentati in modo caricaturale con caratteri innati di malvagità (come Der ewige Jude e Jud Süß), quest'ultimo non avrebbe potuto tollerare un documentario che mostrava la «bella vita» degli ospiti di questo particolare campo di prigionia. E' indubbio tuttavia che a Theresienstadt dominava la paura, come è innegabile che le condizioni di vita erano terribili, segnate dalla fame, dalle malattie, dagli stenti e dalle privazioni. I numeri parlano da soli: delle 141 mila persone che passano per il campo di prigionia tra il 1941 e il 1945, 33.430 sono morte lì per le drammatiche condizioni di vita e 88 mila vennero mandate nei campi di sterminio di Auschwitz, Majdanek e Treblinka.



- 01** Sala riunioni cittadina
- 02** Casa per ragazzi (ex scuola)
- 03** Quartiere generale del comandante SS fino al 1942 poi ufficio postale e cas per i giovani
- 04** Casa delle giovani
- 05** Marktplatz. All'origine era recintata, fu aperta e dotata di un padiglione per la musica nel 1944 in occasione della campagna di abbellimento per la visita della Croce Rossa e le riprese del documentario di propaganda.
- 06** Negozio di biancheria
- 07** Bar aperto nel 1942. Offriva surrogati di caffè e tè.
- 08** SS-Kommandantur e con celle nell'interrato.
- 09** Ex caserma del Genio. Casa per anziani e ospedale sussidiario.
- 10** Una delle sedi della polizia del ghetto.
- 11** Block F III. Casa per bambini e apprendisti.
- 12** Casa per bambini e giardino d'infanzia.
- 13** Ex circolo ufficiali. Comando della polizia del ghetto.
- 14** Complesso "Victoria". Mensa e alloggi del personale della SS-Kommandantur.
- 15** Block H IV, Caserma "Podmolky". Dormitorio per i prigionieri poi archivio dell'RSA di Berlino.

- 16** Block H V, Caserma "Dresden". Dormitorio per donne, con una prigione nello scantinato.
- 17** Block G VI. Casa per infanti e bambini. Uno degli edifici conteneva anche una biblioteca ed un piccolo teatro.
- 18** Stadtpark. In occasione della campagna di abbellimento fu attrezzato a parco giochi.
- 19** Block EVI, Caserma "Hohenhohe". Ospedale centrale del ghetto.
- 20** Ex birreria adattata a centro di disinfestazione, docce e lavanderia.
- 21** Ex scuderie adattate a falegnameria.
- 22** Block B V, Caserma "Magdeburg". Sede del Consiglio degli Anziani e ufficio dello Judenrat.
- 23** Block B IV, Caserma "Hannover": Dormitorio per operai.
- 24** Block A IV. Fornaio e drogheria.
- 25** Block C III, Caserma "Hamburg". Dormitorio per donne e, dal 1943, per prigionieri olandesi. Era inoltre il punto di partenza dei trasporti,
- 26** Bahnhofstrasse. Ramo della ferrovia costruita dai prigionieri nel 1943.
- 27** Südstrasse. Camera ardente.
- 28** Crematorio e cimitero ebraico (deposito delle urne di cartone con le ceneri).
- 29** Block A III, Caserma "jäger". Centro di disinfestazione per prigionieri e vestiti.
- 30** Südberg (bastione sud). Area sportiva per adulti dal 1943.
- 31** Complesso C I, ex ginnasio "Sokol". Ospedale per infettivi e in occasione della campagna di abbellimento
- 32** Block E I, Caserma "Sudeten". Il dormitorio per uomini del primo trasporto arrivato a Theresienstadt.
- 33** Block H II. Qui, nel cosiddetto "Bauhof" vennero concentrati i laboratori artigianali.
- 34** Block J IV, Caserma "Aussig". Posto di registrazione dei prigionieri e deposito dei beni sequestrati agli stessi.
- 35** Block E VII, Caserma "Kavalir". Ospizio per anziani e ammalati.
- 36** Punto presunto dove le ceneri di migliaia di vittime furono disperse nel fiume. Era l'ottobre 1944 si iniziava la distruzione delle prove dei crimini nazisti.

DRESDA

LA FIRENZE DELL'ELBA

di Luciano "Fosca" Foscari

DRESDA STORIA E MUSEI

Capoluogo della Sassonia, antica capitale del ducato, l'etimologia del suo nome ci porta verso l'anno 1206 quando un insediamento di Slavi si stabilisce sulle rive del fiume Elba. Il villaggio verrà indicato con la parola *Drezd'any*. Nel 1275, anno in cui viene gettato il primo ponte tra le sponde del fiume, lo slavo *Drezd'any* diventa il germanico *Altendresden*, ma la vera chiave di volta per la città avviene nel 1485, quando la divisione di Lipsia assegna Dresda alla linea Albertina dei Wettin: da allora vennero aperte biblioteche, la musica diventò un vero e proprio culto, furono accolti artisti e scienziati di tutta Europa in un clima da vero rinascimento.

In effetti Dresda una *Firenze dell'Elba* lo era davvero: sia per le splendide architetture, "fotografate" dal Canaletto nelle celebri *Vedute*, che i principi elettori avevano voluto a celebrare la propria capitale, sia per lo straordinario concentrato di opere d'arte, quadri, sculture antiche, porcellane, medaglie che gli stessi avevano raccolto spinti da una passione per il bello che non conosceva ostacoli finanziari di alcuna sorta.

Solo la breve occupazione russa (1813-1815) e l'effimero regime provvisorio del 1849 in nome della repubblica interruppero il governo dei principi, che rinunciarono al trono solo nel 1918, permettendo così l'annessione della Sassonia alla Germania. Dresda, nel frattempo, aveva affiancato alla tradizione culturale e artistica il comparto industriale, una delle cause del terribile bombardamento alleato nella notte tra il 13 e 14 febbraio 1945 ove persero la vita oltre 60.000 persone in larga maggioranza civili inermi sorpresi nel sonno.

Che la distruzione di questa civilissima città sia stata immane lo dimostra l'opera di ricostruzione che si conta di ultimare entro il 2006 in occasione dell'8° centenario della fondazione della capitale della Sassonia.

Neumarkt

Questa immensa piazza è oggi un cantiere sul quale si affacciano importanti palazzi e i resti della *Frauenkirche* (IX sec.), la più antica chiesa della città, distrutta dalla guerra e lasciata fino a pochi anni fa in rovina a memento della umana follia: adesso è finalmente iniziato il restauro che dovrebbe terminare nel 2006 per i festeggiamenti dell'ottocentenario di Dresda.

La quinta architettonica della piazza, un tempo uno dei più raffinati esempi di rococò è costituita in parte da anonimi palazzi moderni, in parte da edifici antichi interessati dalla ricostruzione.

Albertinum

Il vecchio arsenale della città è il più bel palazzo della Neumarkt. La vicinanza al fiume spiega perché il primo edificio, ideato da Paul Buchner nel 1559-63 in stile rinascimentale, avesse una funzione completamente diversa dall'attuale. A lui infatti era stato commissionato un arsenale, ma di tale costruzione non resta più nulla dopo un primo rimaneggiamento nel 1743-47 e la quasi completa riedificazione operata nel 1884-87 per trasformarlo in sede museale e archivistica. Funzione che il palazzo ancora oggi svolge, in quanto vi sono allestiti, alcuni in via comunque provvisoria, quattro musei di portata mondiale:

1. Gemaldegalerie Neue Meister

Alla pittura del XIX° e del XX° secolo, quella che in parte Hitler bollò come degenerata e che inutilmente cercò di soffocare, è dedicata la *Galleria di Pittura di nuovi Maestri*, nata nel 1931 per documentare il contributo tedesco all'arte.

Nonostante le distruzioni causate dalla guerra, aggirarsi oggi tra le circa 200 opere esposte a rotazione in ordine cronologico significa fare una lezione di storia dell'arte tra il romanticismo e le più aggiornate espressioni visive prodotte nell'ex Repubblica Democratica.

Si passa dal romanticismo di Caspar David Friedrich – *Due uomini che contemplano la luna*- allo stile Biedermeier di Carl Spitzweg – *Pescatore con la lenza*- dai realisti borghesi come Adolf von Menzel – *Predica nell'antica chiesa del convento a Berlino*- ai nazareni – *Giornata d'estate*- di Arnold Böcklin; - *Ritratto del barone von Stauffenberg*- di Wilhelm Maria Hubert Leibl, dai pittori dell'art nouveau all'impressionismo, qui esemplificato da Max Slevogt – *Scene di vita in Egitto*-, Max Liebermann – *Ritratto di Alfred von Berger*- e Lovis Corinth – *La modella del pittore*-. Proprio a Dresda nacque, a inizi sec.XX° il movimento “*Die Brücke*” –Il ponte-, del quale fecero parte, tra gli altri, Karl Schmidt-Rottluff –*Dopo il bagno*- ed Hermann Max Pechstein –*Paesaggio del Baltico*-.

E se i nomi di Edouard Manet, Perre-Auguste Renoir, Edgar Degas, Vincent Van Gogh e Paul Gauguin danno un'idea della ricchezza della sezione dedicata all'impressionismo e postimpressionismo francesi, -*La guerra*- (1929-32) di Otto Dix è una delle più forti espressioni della pittura rivoluzionaria tedesca tra i due conflitti mondiali.

2. Grunes Gewölbe

Volta Verde era quella parte del Castello settecentesco che racchiudeva i gioielli riuniti da Federico Augusto I° nel 1730. Lo stesso nome è stato usato, nell'Albertinum, per indicare quella medesima raccolta che spazia dagli avori bizantini del sec.X° alle realizzazioni della scuola di oreficeria di Dresda del sec.XVII°. Da questa uscirono il *Palazzo reale di Dehli nel compleanno del Gran Mogol* (1701-1708), incredibile composizione di 137 figurine in oro e smalto e di 3000 perle, smeraldi, rubini e diamanti e il *bagno di Diana*, in calcedonio con ornamenti in oro, argento pietre dure e smalti.

3. Skulpturensammlung

Vista la passione di Johann Joachim Winckelmann, fondatore dell'archeologia moderna, per il mondo antico, fu quasi naturale per Federico Augusto I° affidargli la propria collezione di sculture. E così gli arrivarono opere egizie, minoiche, greche e romane, cui andarono nel tempo affiancandosi quelle di maestri italiani, francesi e tedeschi tra '400 e '800.

4. Münzkabinett

Anche per la collezione di monete e medaglie, nonché degli strumenti che servono per coniarle, è stato scelto di esporre a rotazione solo una ristretta selezione degli oltre 200.000 pezzi che spaziano cronologicamente dall'epoca greca ai giorni nostri.

Bruhlsche Terrasse

Definita da Goethe il *Balcone d'Europa* è il punto di riferimento principale della vita sociale di Dresda. Fu voluta come giardino privato dal conte Heinrich von Brühl (1700-63), primo ministro di Federico Augusto II°. Fu aperta al pubblico nel 1814 dal governatore russo Repin-Wolkonski creando la scalinata che scende verso la Hofkirche e da allora è ritrovo principale per i turisti che da qui abbracciano con lo sguardo l'intera Neustadt.

Hofkirche

Per poter accedere alla corona polacca i principi elettori sassoni dovettero convertirsi al cattolicesimo. In città non esisteva un luogo di culto di questa religione, ma vi si pose rimedio commissionandone uno a Gaetano Chiaveri, che lo eresse nel 1739-55 secondo i modelli stilistici di riferimento più utili a celebrare il nuovo credo – il barocco- ma con una pianta ispirata alla chiesa di corte della reggia francese di Versailles. Le 78 statue di santi e di principi elettori, realizzate da Lorenzo Mattielli nel 1738-46 e disposte in nicchie e sui parapetti, ricordano per la collocazione quelle sulla facciata della basilica di S.Giovanni in Laterano e sull'emiciclo berniniano in S.Pietro a Roma. Oltre 80 m è alta la torre dell'orologio, mentre ben 5.000 sono i metri quadri dell'interno a pianta ovale dove un deambulatorio collega quattro cappelle pure ovali. L'organo sopra l'ingresso è l'ultima opera (1750-53) di Gottfried Silbermann, mentre la Pietà in ceramica di Meissen è stata ideata nel 1974 da Friedrich Press a ricordo delle vittime della guerra; il pulpito lungo la navata centrale è di Balthasar Permoser (1722), di Alton Raphael Mengs la pala dell'*Ascensione* sull'altare maggiore; la cripta è la tomba di famiglia dei principi elettori.

Schloss

Al termine della ricostruzione dovrebbero essere riallestite qui le opere d'arte ora all'Albertinum, quasi a ricreare quello splendido contenitore di capolavori d'arte che il fortifizio era stato dal 1918 al 1945 – al momento le sale ospitano mostre temporanee e oggetti legati all'edificio – Ma per altre funzioni il *Castello* era nato; lo avevano voluto, già nel sec.XIII i Wettin e, a inizi sec.XVI°, era stato trasformato in una residenza di stile rinascimentale, documento quanto mai eloquente della ricchezza della città.

I prospetti ricostruiti sono stretti fra alte torri con coronamento a cupola e presentano i tipici frontoni nordici a scalare i cui piani sono raccordati da volute e irti di pinnacoli.

Theaterplatz

E' oggi il cuore di Dreda e vi sorge il monumento equestre del re Giovanni (1854-73). Molti dei palazzi che si affacciano sulla piazza, riordinata nel 1913, sono capolavori architettonici. Là dove le maestranze all'opera nella Hofkirche avevano cantieri e baracche è stato costruito a inizi sec.XX, per ricordarle, l'*Italienisches Dorfchen* – villaggetto italiano-, mentre linee classicheggianti contraddistinguono l'*Altsadter Wache* o *Schinkelwache*, l'edificio della guardia della città vecchia eretto da Karl Friedrich Schinkel nel 1830-32.

Staatsoper-Semper-Oper

Il palazzo dell'Opera, ricostruito nel 1878 sulle ceneri del precedente teatro, è uno dei più celebri edifici della città. Al momento di riedificarlo nulla sembrò più adatto dell'incaricare Manfred Sempre, figlio di quel Gottfried Sempre che aveva eretto il precedente edificio, distrutto da un incendio nel 1860. Un compito non da poco, per il quale risultò vincente la scelta di ispirarsi alle forme del tardo rinascimento italiano visto che ancora oggi, ultimata la ricostruzione del 1985, l'edificio è tra i più belli di Dresda. Presenta, fra l'altro, un bell'ingresso sovrastato da una *quadriga di pantere* in bronzo realizzata da Johannes Schilling. Due ordini di arcate e un terzo più arretrato compongono la concava facciata, ornata da statue di tragici. L'interno è considerato, quanto all'acustica, tra i migliori al mondo.

Zwinger

La *fortificazione* (questo il significato italiano di Zwinger) è uno splendido complesso barocco costruito tra il 1709 e il 1732 intorno a un grande spiazzo nel quale si svolgeva feste e tornei. Sembra quasi impossibile davanti a questo straordinario capolavoro rococò, che l'idea iniziale di Federico Augusto I fosse solo quella di rimpiazzare una fortezza medievale con una Orangerie. In tal senso aveva detto di operare al suo architetto Matthaus Daniel Poppelmann, che però con continui cambiamenti in corso d'opera, finì per ideare una sorta di vasta piazza a giardino (m117x106) racchiusa tra padiglioni e gallerie fra loro armonizzati dal ricorrere delle finestre e delle arche romane. Nelle varie ali dello Zwinger trovano ospitalità diversi musei. Tra questi è celebre la *Gemaldegalerie Alte Meister*, una delle maggiori gallerie di arte classica del mondo, con opere del Giorgione, Raffaello, Rubens, Tiziano e moltissimi altri. In un'altra zona del complesso troviamo il museo storico della corte di Dresda, il *Rustkammer*, con armi gioielli e vestiti. La *Porzellansammlung*, infine, raccoglie migliaia migliaia di opere in porcellana provenienti da ogni parte del mondo.

Gemaldegalerie Alte Meister

Nel 1754, pur di possedere la Madonna Sistina di Raffaello, Federico Augusto II fu disposto a pagare una cifra esorbitante. Del resto il medesimo non aveva badato a spese quando solo dieci anni prima aveva acquistato i capolavori del duca di Modena per accrescere la collezione di dipinti che il predecessore aveva iniziato all'indomani della propria conversione al cattolicesimo. Questi quadri, scampati alla guerra, costituiscono uno dei nuclei della *Galleria di pittura di antichi maestri*, tra le più importanti al mondo, che è allestita in parte della *Galleriebau*.

Da Italia, Spagna, Francia, Fiandre e Olanda provengono le opere comprese nei sec. XV e XIX.

Per quanto riguarda la pittura italiana dopo una serie di arazzi tessuti alla manifattura patavina si passa alle famose **vedute di Dresda** del Canaletto dall'incredibile precisione documentaria; il sec. XV rivive attraverso opere di Mantegna (**Sacra Famiglia**) e Sandro Botticelli, il XVI è illustrato da tavole del Veronese, Tiziano (**Madonna con Bambino e Quattro santi**), Tintoretto, Giorgione (**Venere assopita**), Correggio, Andrea del Sarto (**Sacrificiodi Isacco**) Pinturicchio (**Ritratto del giovane Fosca**), anche se veri capolavori sono la **Madonna Sistina** di Raffaello e il Martirio di San Sebastiano di Antonello da Messina; Guido Reni esemplifica la produzione del '600, Tiepolo quello del secolo successivo. Pure la pittura Fiamminga e Olandese vanta firme d'eccezione attraverso Rembrandt e Rubens. La produzione francese introduce i secoli XVII e XVIII; el Greco e Diego Velazquez rappresentano la pittura spagnola.

Neustadter Markt

Oltre il fiume Elba, attraversato dai 331 metri del duecentesco *Augustusbrücke*, ricostruito dopo la distruzione dell'ultima guerra, si apre il cuore della città nuova, il Neustadter Markt: al centro vi sorge *Der Goldene Reiter* "il cavaliere d'Oro", la statua in rame d'orato di Federico Augusto I il Forte. Belli il *Blockhaus* barocco del 1730 e la parte centrale del *Maritim-Hotel Bellevue* che fu sede della Cancelleria Reale.

Japanische Palais

Non lontano dalla città nuova sorge il curioso edificio barocco costruito nel 1731 e detto "giapponese" a causa del suo tetto concavo: Era residenza estiva dei principi elettori e oggi ospita il *Museum für Völkerkunde*, il museo etnografico, e il *Landesmuseum für Vorgeschichte*, dedicato alla preistoria.

Palais Marcolini

E' uno dei più grandi complessi monumentali di Dresda. Risalente al 1727, fu residenza del conte Bruhl e venne poi ingrandito per divenire ospedale.
Nella sua *Chinesischer Zimmer* si incontrarono, nel 1813, dopo la battaglia di Lipsia, Napoleone Bonaparte e il Metternich.

I dintorni di Dresda

Schloss Moritzburg

Km 18 uscendo per Hansastrasse (A2)

IL duo Federico Augusto I – Matthaus Daniel Poppelmann ha lasciato traccia dietro di sé anche in questo Castello costruito nel 1542-46 in forme rinascimentali, che venne da loro rivisitato in chiave barocca nel 1723-36, tracciando il viale prospettico di ben 5 km che lo introduce e risistemando l'intero parco, teatro di parate di cavalli. I colori oca e bianco, segni distinguenti di quello stile in Sassonia, caratterizzano l'esterno, dove le quattro torri angolari appartengono alla precedente struttura; vasi e amorini settecenteschi ornano le balaustre della scalea e della terrazza, quasi ad introdurre il mirabile fasto decorativo dell'interno, dove gli ambienti (si notino la sala da pranzo e la cappella, realizzata nel 1661-72) costituiscono *Barockmuseum* con mobili, lacche orientali ed europee, porcellane di Meissen e quadri di Lucas Cranach il Giovane e Louis De Silvestre il Giovane.

Anche per apprezzare il paesaggio di boschi vale raggiungere, costeggiando il braccio destro del lago che precede la facciata del Castello e seguendo poi a destra un percorso segnalato, la *Fasanerie* (1769-82), dove è allestito un *Museo di Ornitologia*.

*Con questo la tesina è terminata buona visita della città a tutti.
Fosca.*



Benvenuti a Dresda, la Firenze dell'Elba

"Il più bel paese del mondo: un palmo di terra è invero la Sassonia, ma la meglio coltivata che uno possa vedere" – Conte Francesco Algarotti, in Saggio di lettere sopra la Russia, 1760.

Il paesaggio tra la Svizzera Sassone e Meissen caratterizzano l'ambiente naturale in cui si adagia la città lungo il corso del fiume Elba. Dalle arti alla viticoltura, nel corso dei secoli il clima qui si è rivelato particolarmente favorevole. Oggi la città si presenta moderna, attiva e allo stesso tempo ricca del fascino di quella che fu residenza di principi e di re.

Dresda è bella, e questa bellezza è tutta da scoprire. Lasciatevi conquistare dalla particolare atmosfera notturna, quando il centro storico si illumina d'incanto, quando a bordo del battello storico sfilano davanti a voi ville e castelli, chiesette barocche come pietre preziose incastonate nel verde delle dolci colline che costeggiano il fiume. Avete solo l'imbarazzo della scelta tra le oltre 30 collezioni d'arte di fama mondiale, alcune uniche al mondo per bellezza o rarità, dalle pregiatissime porcellane ai fantastici preziosi al primo museo pubblico del mondo. Lasciatevi sedurre dai vini di Sassonia, dalle ricche atmosfere dei parchi e castelli, dallo spirito di innovazione della sua economia, dalla cordialità della gente.

Vi invitiamo a conoscere Dresda, la Firenze dell'Elba e i suoi dintorni: con l'entusiasmo e la passione di chi ama e conosce questa città e questa regione. Con le conoscenze di chi la vive giorno per giorno, con le sue sfaccettature, i suoi tesori, la sua cultura e storia. Con queste pagine vogliamo colmare una lacuna fino ad oggi esistente: offrire un'informazione in italiano, permettervi quindi di visitare virtualmente Dresda e alcuni dei luoghi più belli e interessanti della
Sassonia.

Potrete così programmare la vostra visita, il vostro tour personalizzato, che si tratti di un viaggio individuale o con un gruppo, un viaggio d'affari, un'incentive aziendale o un congresso. Dresda e la Sassonia vi aspettano per regalarvi esperienze ed impressioni indimenticabili!

Oltre sette milioni di turisti vengono già ogni anno a visitarla. Quando potremo dare il benvenuto
anche
a
voi?

Un cordiale benvenuto e arrivederci



Musei e Collezioni

Nel 1560 viene fondata nel Castello Residenziale di Dresda la "Kunstammer", seconda solo a quella di Vienna nel Sacro Romano Impero, ponendo le basi per la fama di Dresda come città d'arte nel mondo. Il Principe Elettore Augusto (1553-1586), fratello minore di Moritz non solo è il grande organizzatore del rinascimento, è anche uno dei più importanti collezionisti del suo tempo.

Amplia la sua Sala delle Armi facendola diventare una delle migliori collezioni di armi d'Europa, crea una biblioteca già allora tra le più famose del tempo - la parte più antica della Biblioteca di Stato Sassone - allarga il Gabinetto delle Incisioni e acquista opere per la sua Sala degli Argenti. Il principio della "Kunstammer" prevede un collezionismo secondo il gusto dei relativi proprietari - oggetti preziosi e curiosi dalle arti, della scienza e della tecnica, catalogati secondo parametri enciclopedici.

Molti oggetti d'arte che si possono in parte ammirare ancora oggi nella Collezione della Volta Verde arrivano alla Corte Sassone come regali principeschi e diplomatici ad uno dei reggenti più influenti del Sacro Romano Impero. Nel 1587 sono già 10.000 gli oggetti catalogati, ulteriormente arricchiti dai figli e nipoti nel corso del XVII. secolo seguendo i criteri di qualità comuni alla dinastia Wettin.

Il periodo di crescita più importante delle Collezioni si ha senza dubbio nel periodo del barocco augusteo con Augusto II. e successivamente Augusto III. La città si trasforma in una delle più sfarzose residenze reali dell'Europa del 18mo secolo. È con Augusto II. il Forte che la "Kunstammer" si trasforma, una parte confluisce nel 1723 nel Museo della Volta Verde e nella maggior parte dei Musei di Dresda: la Collezione della Porcellane, la Sala delle Armi, il Salone Matematico-Fisico, il Gabinetto delle Incisioni, il Gabinetto di Numismatica, il Museo di Gemmologia e Mineralogia, una Collezione di Dipinti.

Con Augusto III. e l'acquisto dei 100 dipinti più belli del Duca di Modena nel 1743 viene realizzata una collezione sensazionale e unica nel suo genere. Quando nel 1754 arriva a Dresda la Madonna Sistina di Raffaello la Collezione dei Dipinti raggiunge definitivamente fama mondiale. Nel 1855 questa collezione si trasferisce nella Galleria voluta da Re Giovanni e dalla Commissione della Galleria, che ancor oggi è la sua sede. La definizione Galleria degli Antichi Maestri nasce nel 1931 in seguito alla separazione dei dipinti e la creazione della Galleria Neue Meister (Nuovi Maestri), una nuova Collezione tutta dedicata ai grandi Maestri Tedeschi.

Scoprite nelle pagine seguenti i musei e le collezioni di Dresda



RESIDENZSCHLOSS

(castello residenziale)
Schloss, Georgenbau
01067 Dresden
Tel. +49 0351 49 14 622
Fax. +49 0351 49 14 616

Aperto dalle 10 alle 18, chiuso il lunedì e tra novembre e marzo

Il castello, un tempo residenza degli esponenti della famiglia Wettin, dal 1994 ospita una mostra permanente dal titolo "il castello di Dresda. Ricostruzione come monumento e museo". Questo edificio infatti è stata completamente rasa al suolo dai bombardamenti del 13 e 14 febbraio 1945, e la sua ricostruzione dovrebbe terminare nel 2006. In sette stanze il visitatore può avere una panoramica del passato del castello, centro di cultura dal medioevo fino al XIX secolo, della sua distruzione completa e dei suoi lavori di riedificazione e del suo futuro come importante sede di musei. Una volta terminato infatti le sue sale andranno ad ospitare le meraviglie della Gemäldgalerie Alte Meister, della Skulptursammlung, del Kunstgewerbemuseum, del Münzkabinett, della Rüstkammer e soprattutto del Grünes Gewölbe, tutti musei strettamente legati alla vita di corte

Gemäldegalerie Neue Meister (galleria di pittura dei secoli XIXesimo e Xxesimo)

Georg-Treu-Platz,

01067

Dresden

Nel 1960 la raccolta di ca. 2500 dipinti della Gemäldegalerie Neue Meister viene separata dalla Gemäldegalerie Alte Meister e trasferita nell'Albertinum come museo autonomo. La visita di queste sale permette di misurare la diversità della scuole tedesche, che hanno dato vita ai gruppi più svariati, quali i Romantici (C.D. Friedrich, C.G. Carus, L. Richter), i Biedermeier (C. Spitzweg), i Realisti Borghesi (A. Von Menzel), i cosiddetti "Tedeschi Romani" (A. Böcklin) e i pittori dell'Art Nouveau (F. Von Uhde). Gli Impressionisti sono raffigurati dai tre capofila M. Slevogt, M. Liebermann e L. Corinth. Il movimento "Die Brücke" (espressionismo tedesco) ebbe le sue origini a Dresda nel primo Novecento con artisti come K. Schmidt-Rottluf e M. Pechstein. La pittura "rivoluzionaria" tedesca durante i due conflitti mondiali é degnamente rappresentata da due trittici: La guerra (1929-1932), di Otto Dix, costituisce una aperta denuncia alla follia e alla crudeltà delle forze militari, mentre ne Il reich millenario (1935-1938) Hans Grundig offre al visitatore la sua visione ironica e profetica del nuovo regime nazionalsocialista. Le ultime sale sono riservate ai pittori dell'ex repubblica democratica. Il ministro statale Bernhard von Lindenau (1779-1854) ha fatto molto per questo museo di arte moderna, mettendo a disposizione gran parte del suo denaro anche per l'acquisto di nuove opere



Gemäldegalerie Alte Meister (Galleria di pittura dei maestri antichi)

Semperbau, Theaterplatz 1, 01067 Dresden

Tel. +49 0351 49 14 622

Fax. +49 0351 49 14 616

Apertura da martedì a domenica dalle 10 alle 18.

La galleria di pittura dei maestri antichi è stata fondata nella prima metà del XVIII secolo da [Augusto il Forte](#) e da suo figlio [Augusto III](#). In meno di 60 anni comprarono una serie di meravigliosi dipinti provenienti da ogni parte d'Europa e li aggiunsero alla Kunstkammer ("camera d'arte") fondata nel 1560. È una collezione nata per puro piacere personale e soprattutto una delle poche a non essere una serie di bottini di guerra. Accanto a dipinti del Rinascimento e del Barocco italiano di artisti come Raffaello, Giorgione, Tiziano, Correggio e Guercino, si trovano dipinti olandesi e fiamminghi del XVII secolo di Rubens, Van Dyck, Rembrandt, Vermeer e tanti altri. Non mancano comunque anche dipinti francesi, spagnoli e naturalmente tedeschi. La Galleria Semper fu costruita tra 1848 e il 1856 da Gottfried Semper e costituisce ancora oggi la dimora ideale per una prestigiosa collezione. Nel 1992 si sono conclusi i restauri durati oltre 40 anni e i circa 760 dipinti vengono ammirati ogni anno da circa 400000 visitatori.

Per facilitare la visita: i dipinti italiani sono appesi su pareti a sfondo rosso, quelli olandesi e fiamminghi su sfondo verde, mentre quelli spagnoli e francesi su sfondo azzurro.

- PIANOTERRA

Sala 1: arazzi eseguiti su modello di canovacci di Raffaello

Sale 2-4: le vedute della città di Dresda e Pirna del Canaletto che lavorò alla corte di [Augusto il Forte](#)

Sala 5-6: opere di Thiele e C.W.E.Dietrich, pittori nativi di Dresda

- PRIMO PIANO

Sale 101-102: opere di Silvestre e Canaletto

Sale 104-106 e 108-111: dipinti olandesi e fiamminghi dei secoli XVI e XVII

Sala 107: pittura olandese (Jan van Eyck) e tedesca

Sala 113-121: pittura italiana del '500 di Veronese, Tintoretto, Giorgione, Tiziano, Correggio, Mantegna, Pinturicchio, Botticelli (sala 116) e soprattutto la Madonna sistina di Raffaello (sala 117)

- SECONDO PIANO

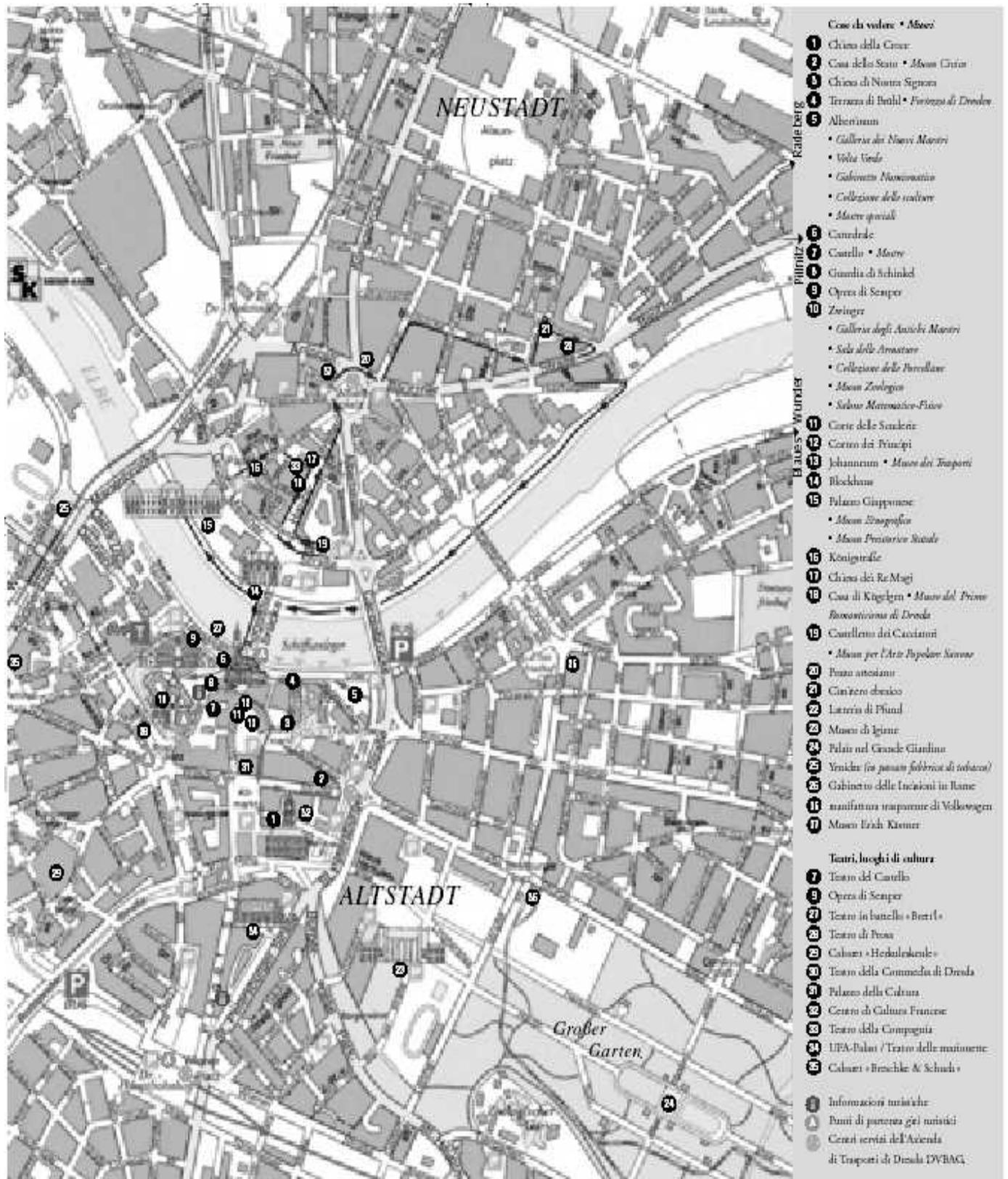
Sala 201: pittura a pastello (tra cui l'incantevole Cioccolataia di Liotard)

Sala 202: pittura francese del '700

Sale 203-207: pittura italiana del '700 (Tiepolo e Crespi)

Sale 208-210: pittura spagnola

Sale 211-216: pittura tedesca del '600, '700 e accenni all'inizio dell'800.



- Cose da vedere • Musei**
- 1 Chiesa della Croce
 - 2 Casa dello Stato • Museo Civico
 - 3 Chiesa di Santa Signora
 - 4 Terrazza di Brühl • *Festspielhaus* di Dresden
 - 5 Albertinum
 - Galleria dei Nuovi Maestri
 - Villa Verde
 - Galleria Neoclassica
 - Collezione delle sculture
 - Museo special
 - 6 Cantabrigia
 - 7 Castello • Museo
 - 8 Guardia di Schinkel
 - 9 Opera di Semper
 - 10 Zwinger
 - Galleria degli Antichi Maestri
 - Sala delle Armature
 - Collezione delle Porcellane
 - Museo Zoologico
 - Salotto Neoclassico-Fine
 - 11 Corte delle Stalder
 - 12 Corteo dei Principi
 - 13 Johanninum • Museo dei Trasporti
 - 14 Blockhaus
 - 15 Palazzo Giapponese
 - Museo Etnografico
 - Museo Preistorico Nazionale
 - 16 Kenigsbrücke
 - 17 Chiesa dei Re-Magj
 - 18 Casa di Kugelgen • Museo del Premio Nobel
 - 19 Rococottico di Dreda
 - 20 Castello dei Cavallieri
 - Museo per l'Arte Napoleonica
 - 21 Pozzo anteoiano
 - 22 Cimitero ebraico
 - 23 Lettino di Pfund
 - 24 Museo di Igine
 - 25 Palato nel Grande Giardino
 - 26 Yrnicke (in passato fabbrica di tabacco)
 - 27 Gabinetto delle Incisioni in Rame
 - 28 manifattura trasparente di Volkswagen
 - 29 Museo Erich Kästner
- Teatri, luoghi di cultura**
- 7 Teatro del Castello
 - 9 Opera di Semper
 - 27 Teatro in barocco • Brühl
 - 28 Teatro di Prosa
 - 29 Colonna • Heidebrücken
 - 30 Teatro della Commedia di Dresden
 - 31 Palazzo della Cultura
 - 32 Centro di Cultura Francese
 - 33 Teatro della Compagnia
 - 24 UFA-Palast / Teatro delle marionette
 - 16 Colonna • Bröschke & Schmidt
- Informazioni turistiche**
- Punti di partenza per i turisti
 - Centri servizi dell'Azienda di Trasporti di Dresden DVBAG

VISITA AI CASTELLI DI KARLSTEJN, KRIVOKLAT E KUTNA HORA

di Gianmaria “Jamma” Salvagno

IL CASTELLO DI KARLSTEJN



Con più di 300.000 visitatori all'anno, il castello di Karlštejn è senza dubbio uno dei monumenti più famosi ed apprezzati della Repubblica Ceca. Situato a 28 km a sud ovest di Praga, il castello è completamente immerso nel verde del Parco naturale del Carso boemo e sovrasta l'omonimo paesino che alla spettacolare fortezza deve la sua notorietà.

Da quando la cortina di ferro è scomparsa, l'esplosione turistica ha rapidamente modificato l'equilibrio del placido e minuscolo paese: oggi non vi è un angolo della località ove non siano esposti souvenirs o non si offrano stanze in affitto!

Anche questo castello nasce per iniziativa di Carlo IV di Lussemburgo, nel 1348. La sua idea era di edificare una fortezza inespugnabile a due passi dalla capitale, per custodire i gioielli della corona. Pare che oltre a questa motivazione «ufficiale», vi fosse l'intento da parte di Carlo di testimoniare al mondo intero la sua profonda devozione religiosa: la roccaforte avrebbe dovuto infatti fungere da

inviolabile scrigno in cui custodire la sua straordinaria collezione di reliquie del martirio di Cristo. Più che un castello, un vero e proprio *status symbol* dunque, testimonianza del suo enorme potere temporale (imperatore del Sacro Romano Impero) e religioso (cattolico fervente e strenuo difensore della fede).

Frutto di uno schema costruttivo assai ardito ed originale per quei tempi, il castello ha paternità assai incerta. Alcune fonti ne attribuiscono la creazione a Matthias d'Arras, altre a Peter Parler (in sostanza, i genitori della Cattedrale di S. Vito a Praga).

I tre edifici principali sono il Palazzo imperiale, La Grande Torre (Velka vez o Hlavni vez) e la Torre di Maria (Marianska vez). All'interno del Palazzo imperiale, dove Carlo dimorava, poco o nulla è rimasto della Sala Lussemburghese, vera e propria sala di rappresentanza all'interno della quale si svolgevano importanti incontri, grandi banchetti e cerimonie varie. Fino al XVI secolo in questa sala era possibile ammirare magnifici ed ampollosi dipinti raffiguranti l'albero genealogico dell'imperatore, opere che scomparvero a causa di grandi lavori di ricostruzione e ristrutturazione ormai necessari per Karlstejn (imponenti quelli voluti nel 1587 da Rodolfo II e realizzati dall'architetto Ulrico Aostalli).

All'interno della Grande Torre, la prima ad essere edificata, è la Cappella della Santa Croce (Kaple svateho krize), luogo che ospitò le insegne imperiali ed i gioielli della corona, trasferiti nel 1619 nel Castello di Praga. Durante il regno di Carlo IV, il tesoro veniva portato a Praga solo una volta all'anno, nella giornata dei sacramenti, e lì esposto. La stupefacente Cappella, dove solo l'imperatore, l'arcivescovo ed i principi elettori potevano entrare, è opera del pittore di Corte di Carlo, il Maestro Theoderik: la realizzazione di un simile capolavoro valse all'artista l'esonero a vita dal pagamento dei tributi!

Lungo tutto il perimetro vi è una fascia di migliaia di quarzi, ametiste e diaspri incastonate nelle pareti, che creano un effetto ottico sbalorditivo. Al di sopra di questa fascia vi sono 128 tavole dipinte, raffiguranti gli apostoli, i santi e gli angeli. Sempre all'interno della Cappella, sulla parete dell'altare, vi è un'altra sensazionale opera

realizzata dall'Italiano Tommaso da Modena: un trittico composto da una Madonna con Bambino, San Venceslao e San Dalmazio.

è un vero peccato che questa cappella sia chiusa al pubblico: questa forma precauzionale priva di fatto il visitatore del luogo probabilmente più spettacolare ed interessante dell'intera fortezza.

La Torre di Maria, posta fra il Palazzo imperiale e la Grande Torre, è unita a quest'ultima da un ponte in legno costruito durante i lavori di restauro del 1887-89. In questa Torre, secondo alcuni vera residenza dell'imperatore e luogo in cui egli amava rifugiarsi isolandosi dal resto del mondo, è la chiesa della Vergine Maria, dalle pareti riccamente decorate. Suggestive sono le cosiddette «scene delle reliquie»: realizzate dal pittore Mikulas Wurmser, raffigurano Carlo IV mentre riceve le sacre reliquie di Cristo dal Delfino di Francia (il futuro Carlo V) e dal marchese di Mantova, per poi riporle nella Croce del Reliquiario. All'interno di questa torre, al secondo piano, è la cappella privata dell'imperatore, ossia la Cappella di S. Caterina (sulla parete laterale dell'altare vi è una immagine della santa). Davvero notevoli gli affreschi raffiguranti la Madonna in Trono e la Crocifissione, nonché le scene raffiguranti la Vergine Maria con Carlo e sua moglie Anna.

Una curiosità: pare che l'accesso alle donne all'interno del castello fosse severamente vietato, tanto che la storia dell'irruzione della moglie del sovrano divenne una popolarissima commedia del XIX secolo.

Notizie utili: Per raggiungere Karlstejn da Praga, ci sono treni quasi ogni ora in partenza dalla stazione Smichovske nadrazi. Ci vogliono 35 minuti per arrivare a destinazione. Dalla stazione del paese si raggiunge il centro abitato con una passeggiata di 10 minuti. Da qui all'entrata del castello, ci vogliono altri 20 minuti, a piedi, di salita.

-IL CASTELLO DI KRIVOKLAT



Il castello di Krivoklát può essere annoverato tra i più antichi ed importanti castelli dei principi e re cechi. La storia della sua costruzione comincia nel dodicesimo secolo.

Durante il regno di Premysl Otakar II un grande, monumentale castello reale fu costruito per essere ricostruito più tardi dal re Václav IV ed addirittura più tardi fu allargato generosamente da re Vladislav di Jagellon.

Il castello di Krivoklát fu danneggiato seriamente molte volte dal fuoco e dalle fiamme. A causa di questi fatti sfortunati venne comunque ricostruito più volte e sempre in tempi brevi e senza apportare sostanziali modifiche alla struttura originaria. Il castello divenne con il passare dei secoli una prigione temuta e la sua importanza affondò rapidamente. Prima durante il periodo Romantico del diciannovesimo secolo (sotto il dominio della famiglia Fürstenberg che lo ha posseduto il castello fino a 1929) il castello fu ricostruito e salvato.

Il castello è composto da molte parti caratteristiche, tra cui quelle più importanti sono una bella cappella, la Sala reale di Chivalric nella quale si può ammirare un'esposizione di dipinti e sculture Gotiche. Degna di nota sono anche la biblioteca del castello che contiene su 52.000 manoscritti, un museo ed una galleria di dipinti dei Fürstenberg molto ben fornita.

All'interno del castello si può, inoltre, trovare una famosa prigione in cui si può ammirare la camera della tortura, nella quale sono ancora oggi presenti gli strumenti utilizzati per torturare i prigionieri.

Spicca tra gli altri una torre monumentale in cui è ancora oggi presente una collezione di trofei di caccia e dalla quale si può godere una splendida veduta di tutta la regione circostante. Non meno importante è la torre Huderka, che spesso è sede di mostre temporanee. Da non disdegnare, infine, è una piacevole passeggiata lungo le mura del castello.

Tutto ciò fa del museo di Krivoklat un monumento culturale nazionale.

IL CASTELLO DI KUTNA HORA



Accettate l'invito a Kutná Hora, città pittoresca distante 70 km circa da Praga, la cui storia è inseparabilmente legata all'estrazione

dell'argento. Dopo che nella seconda metà del XIII secolo sono stati scoperti i ricchi giacimenti d'argento, la città originariamente mineraria fu velocemente trasformata in città regia che per la sua ricchezza ha rivaleggiato con Praga nel settore economico, politico e culturale. Vi si vedono le impronte dell'ex gloria ad ogni passo, il centro storico della città è un gioiello architettonico di significato europeo che nel dicembre del 1995 è stato iscritto (unitamente alla Chiesa di S. Barbara e la Chiesa dell' Assunzione a Sedlec) nella lista del patrimonio culturale mondiale dell' UNESCO.

L'anno 1300, in cui il re Venceslao II emanò il codice montanaro *Ius regale montanorum* e realizzò la riforma monetaria, significò una svolta nella storia di Kutná Hora. Nel castello reale, originariamente adibito a deposito di minerali d'argento, furono concentrate le zecche attuali di tutto il regno. La zecca centrale fu denominata Corte Italiana secondo gli esperti italiani che furono alle basi della riforma monetaria. La base della zecca furono la fucina e la sala di coniazione dove furono conati i grossi di Praga.

Grazie al restauro radicale, effettuato sotto il regno di Venceslao IV a cavallo tra il XIV ed il XV secolo, la Corte Italiana fu trasformata in una dignitosa residenza reale. Fu costruito il palazzo a due piani con le sale di rappresentanza, la torre e la cappella sotto cui fu ubicato il tesoro reale. La porta ferrata e l'avvertimento „Noli me tangere“ (Non toccarmi) scolpito nella battentatura alla fine del XV secolo, rammentano che vi furono depositate le verghe d'argento e anche i grossi di Praga, base del potere economico e politico del sovrano di Boemia. Benché i grossi abbiano l'attributo „di Praga“, sono stati strettamente legati a Kutná Hora che fornì la materia prima e la base produttiva. Presso la Corte Italiana viene presentata tutt' oggi la coniazione dei grossi.

La guida dell'epoca dice: „La Corte Italiana è la più notevole, il Castello è il più antico e la Santa Vergine Barbara è il più celebre edificio di Kutná Hora ed il monumento architettonico più pregevole della Boemia...“ I lavori edilizi furono avviati nel 1388 con la bottega di Petr Parléø, la costruzione della chiesa monumentale fu ultimata nel 1905, dopo oltre 500 anni. Si tratta di un' opera unica dell'architettura

tardo gotica e matura, tra gli architetti della chiesa ci furono molti artisti famosi in Boemia ed in altri paesi europei.

Nelle strette vicinanze della chiesa si trova un edificio poco vistoso – l'ex Cappella del Corpus Domini: la sua storia è strettamente unita al destino della Chiesa di S. Barbara. Evidentemente è stata sempre considerata parte integrante dell'area della chiesa che nel 1995 è stata proclamata monumento culturale nazionale. Già nella metà degli anni Ottanta del XIV secolo fu iniziata la costruzione della Cappella mortuaria a due piani con l'Ossario, la parte superiore della cappella non fu evidentemente mai costruita. La parte inferiore è conservata intatta, tutt'oggi, si tratta di un esempio unico del gotico maturo chiamato stile bello. Il restauro molto costoso è stato ultimato nel 2000.

Lo sviluppo culturale della città fu influenzato dall'arrivo dei gesuiti che si iscrissero notevolmente nella storia di Kutná Hora con la costruzione di alcuni edifici monumentali: autore del Colleggio Gesuita fu l'architetto Domenico Orsi, la costruzione fu realizzata nel periodo tra il 1667 ed il 1703. L'intenzione degli architetti gesuiti di tracciare a Kutná Hora „la via reale“ dalla Chiesa di S. Barbara alla Corte Italiana, simile a quella che a Praga conduce dal Klementinum al Castello di Praga, portò alla realizzazione della galleria di statue sul ponte davanti al Colleggio Gesuita.

L'unica nuova costruzione sacrale barocca a Kutná Hora è la Chiesa di S. Giovanni Nepomuceno che è stata resa accessibile nel 2000 dopo il restauro di molti anni. Dirimpetto alla chiesa troveremo la Fontana di Pietra , il più bel monumento dell'architettura tardo gotica del 1495. Originariamente la stazione di distribuzione dell'acquedotto cittadino è opera di Matyáš Rejsek.

Non è possibile non accorgersi della Casa di Pietra – adesso la più famosa casa di Kutná Hora che risale al periodo prima di Giovanni Hus. Degno di nota è in particolare il frontone con la Madonna col Bambino al centro e con Adam ed Eva sotto l'Albero della conoscenza sui lati.

La vicina Colonna della Peste, uno dei gioielli del barocco di Kutná Hora, opera del gesuita Baugut, rammenta l'epidemia della peste nel 1713 che uccise oltre 6000 persone.

Non possiamo immaginare il panorama di Kutná Hora senza la torre slanciata della Chiesa di San Giacomo, la cui costruzione fu iniziata già intorno al 1330. Sull'ulteriore sviluppo dei dintorni di Kutná Hora influì sostanzialmente la fondazione del convento cistercense a Sedlec nel 1142, il primo convento di detto ordine nella Boemia. A cavallo tra il XIII ed il XIV secolo i cistercensi iniziarono a costruire la Chiesa dell'Assunzione, la prima costruzione cattedrale nella Boemia. Il restauro in grande stile dell'area del convento fu realizzato alla fine del XVII secolo quando vi operò l'eminente architetto del barocco ceco Giovanni Santini. Fu restaurata anche la Cappella di Ognissanti con l'Ossario in cui sono depositati i resti di oltre 40 mila persone.

L'epoca dei re di Kutná Hora è ormai passata, la gloria delle miniere d'argento di Kutná Hora si è estinta, i grossi d'argento conati presso la Corte Italiana non tintinnano più. Ma la storia traspira da tutte le case, le chiese, i vicoli sinuosi...

I servizi di guida Průvodcovská služba Kutná Hora s. r. o. offre ai gruppi e ai singoli visitatori le passeggiate in Kutná Hora per far scoprire e conoscere loro la storia della città che fu chiamata tesoro e gioiello del paese.

Probabilmente riusciremo a visitare solo Kutna Hora dato che i primi due castelli non è sicura l'apertura nel mese di febbraio.

Previsioni del tempo: Farà bello x tutta la gita

di Daniele "Fade" Munarin

Anche in Repubblica Ceca le previsioni del Fabbro tanto care in passato in Grecia, Spagna e Scozia.

CZECH REPUBLIC - PRAHA nei prossimi 5 giorni 22-26/02			
	Temp. Max	Temp. min.	Condizione
Mercoledì	1°	-1°	parzialmente nuvoloso con raffiche di vento e possibili nevicite 
Giovedì	3°	2°	Rovesci a carattere temporalesco 
Venerdì	4°	1°	prevalentemente nuvoloso con probabili piogge 
Sabato	3°	-2°	prevalentemente nuvoloso con locali nevicite 
Domenica	7°	2°	sereno, a tratti nuvoloso con tendenza al miglioramento dal pomeriggio 

10-Day Business Travel Forecast for
Prague, Czech Republic

Forecast Conditions		High/Low °F	Precip. Chance	
Tonight Feb 15	 Rain / Snow	N/A/35°	90%	High not valid after 2pm
Thu Feb 16	 Light Rain	37°/34°	90%	37°F
Fri Feb 17	 Rain / Snow Showers	38°/34°	60%	38°F
Sat Feb 18	 AM Rain / Snow Showers	38°/32°	30%	38°F
Sun Feb 19	 Rain / Snow Showers	41°/32°	40%	41°F
Mon Feb 20	 Rain / Snow Showers	39°/32°	30%	39°F
Tue Feb 21	 Rain / Snow Showers	38°/29°	30%	38°F
Wed Feb 22	 Rain / Snow Showers	35°/29°	40%	35°F
Thu Feb 23	 Snow Shower	34°/27°	60%	34°F
Fri Feb 24	 Scattered Snow Showers	35°/27°	30%	35°F

Last Updated Feb 15, 10:22 PM Local Time

- **Per i pochi ignoranti che non lo sapessero 30°F corrispondono a -1°C**

- 0° F = -18°C**
- 10°F = -12°C**
- 20°F = -7°C**
- 30°F = -1°C**
- 40°F = +4°C**

Sommario:

Programma di viaggio.....	pag. 1
Introduzione alla Repubblica Ceca.....	pag. 3
Ristoranti.....	pag 5
Il ponte Carlo.....	pag. 7
La torre del ponte della città vecchia.....	pag. 9
Piazza della città vecchia.....	pag. 10
Municipio della città vecchia.....	pag. 11
Cattedrale del Tyn.....	pag. 12
Chiesa di San Nicola.....	pag. 12
Porta delle Polveri.....	pag. 13
Sinagoghe.....	pag 15
Il quartiere ebraico di Praga.....	pag. 18
Il Castello di Praga.....	pag 24
Cattedrale di San Vito.....	pag 26
Vicolo d'oro.....	pag 28
Petrin Hill.....	pag. 31
Vyserhad.....	pag. 34
Malastrana.....	pag. 36
Museo Nazionale.....	pag. 39
Gli Stadi cechi.....	pag. 40
Theresienstadt.....	pag. 44
Dresda.....	pag. 47
I castelli della Boemia.....	pag. 57
Le previsioni del tempo.....	pag. 65

